migranti PRESS

2016

MENSILE DELLA FONDAZIONE MIGRANTES ANNO XXXVII - NUMERO 11-12 NOVEMBRE-DICEMBRE 2016

MIGRANTI MINORENNI

VULNERABILI E SENZA VOCE

15 GENNAIO 2017

Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Terni

sommario

Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato

Migranti minorenni, vulnerabili e senza voce 3
Il Messaggio di Papa Francesco per la
Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato 2017

Editoriale

A fianco dei minori migranti 6
Mons. Guerino Di Tora

Il minore migrante… 7
Gian Carlo Perego

GMM

La Lombardia e le migrazioni 8
Antonello Martinenghi

O Dio Padre degli orfani, dei piccoli e dei deboli 11
Don Francesco Dall'Orco

Immigrati

Il dialogo interculturale nelle scuole cattoliche italiane 13
Sergio Cicatelli

Migranti… in corsia 16
Nicoletta Di Benedetto

A Bolzano con i minori non accompagnati 28
Paola Vismara – Roberto Defant

Il Ponte… 29
Mariella Guidotti

Rifugiati e Richiedenti Asilo

3 ottobre 31

Studenti Internazionali

Ponti culturali ed economici 32
Maurizio Certini

Italiani nel Mondo

Mondo Aperto 34
Luciana Mella

Rom e Sinti

Voi siete il mio popolo 36
Chiara, Giuseppe, Francesca e Cristina Millefiorini

Fieranti e circensi

L'estate con Luna Park 39

Resoconto finanziario

Elenco offerte 2013-2014-2015-2016 19

Sussidio liturgico

Migranti minorenni, vulnerabili e senza voce 22
Don Andrea La Regina

migranti PRESS 2016
MENSILE DELLA FONDAZIONE MIGRANTES ANNO XXXVII - NUMERO 11-12 NOVEMBRE-DICEMBRE 2016

Rivista di informazione e di collegamento
della Fondazione Migrantes
Anno XXXVII - Numero 11-12 novembre-dicembre 2016

Direttore responsabile
Ivan Maffeis

Direttore
Gian Carlo Perego

Caporedattore
Raffaele Iaria

Direzione e Redazione
Fondazione Migrantes
Via Aurelia 796 - 00165 Roma
Tel. 06.6617901
Fax 06.66179070
segreteria@migrantes.it
r.iaria@migrantes.it
www.migrantes.it

Autorizzazione del Tribunale di Roma
n. 17475 del 13.12.1978

Contributo stampa 2016
Italia: 21,00 Euro
Estero: 31,00 Euro
(via aerea 52,00 Euro)
Un numero: 4,00 Euro

Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1, comma 2, DCB Roma

C.C.P. n. 000088862008
intestato a
Migrantes - Migranti Press
Via Aurelia, 796 - 00165 Roma
IBAN: IT76X0760103200000088862008
Tel. 06.6617901
Fax 06.66179070
segreteria@migrantes.it
www.migrantes.it

C.C.B. n. 100000010845
intestato a
Fondazione Migrantes CC Stampa
Bonifico bancario
c/o Banca Prossima S.p.A.
Filiale 05000 - Milano
IBAN: IT 27T 03359 01600 100000010845
BIC: BCITITMX

Iscritto alla
Federazione Italiana Settimanali Cattolici

Progetto grafico e impaginazione
tau editrice
www.taueditrice.com
Stampa: Litograftodi Srl (PG)

Migranti minorenni, vulnerabili e senza voce

Il Messaggio di papa Francesco per la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato 2017

Cari fratelli e sorelle!
«*Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato*» (*Mc* 9,37; cfr *Mt* 18,5; *Lc* 9,48; *Gv* 13,20). Con queste parole gli Evangelisti ricordano alla comunità cristiana un insegnamento di Gesù che è entusiasmante e, insieme, carico di impegno. Questo detto, infatti, traccia la via sicura che conduce fino a Dio, partendo dai più piccoli e passando attraverso il Salvatore, nella dinamica dell'accoglienza. Proprio l'accoglienza, dunque, è condizione necessaria perché si concretizzi questo itinerario: Dio si è fatto uno di noi, in Gesù si è fatto bambino e l'apertura a Dio nella fede, che alimenta la speranza, si declina nella vicinanza amorevole ai più piccoli e ai più deboli. Carità, fede e speranza sono tutte coinvolte nelle opere di misericordia, sia spirituali sia corporali, che abbiamo riscoperto durante il recente Giubileo Straordinario.
Ma gli Evangelisti si soffermano anche sulla responsabilità di chi va contro la misericordia: «*Chi scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, gli conviene che gli venga appesa al collo una macina da mulino e sia gettato nel profondo del mare*» (*Mt* 18,6; cfr *Mc* 9,42; *Lc* 17,2). Come non pensare a questo severo monito considerando lo sfruttamento esercitato da gente senza scrupoli a danno di tante bambine e tanti bambini avviati alla prostituzione o presi nel giro del-

la pornografia, resi schiavi del lavoro minorile o arruolati come soldati, coinvolti in traffici di droga e altre forme di delinquenza, forzati alla fuga da conflitti e persecuzioni, col rischio di ritrovarsi soli e abbandonati?

Per questo, in occasione dell'annuale Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato, mi sta a cuore richiamare l'attenzione sulla realtà dei migranti minorenni, specialmente quelli soli, sollecitando tutti a prendersi cura dei fanciulli che sono tre volte indifesi perché minori, perché stranieri e perché inermi, quando, per varie ragioni, sono forzati a vivere lontani dalla loro terra d'origine e separati dagli affetti familiari.

Le migrazioni, oggi, non sono un fenomeno limitato ad alcune aree del pianeta, ma toccano tutti i continenti e vanno sempre più assumendo le dimensioni di una drammatica questione mondiale. Non si tratta solo di persone in cerca di un lavoro dignitoso o di migliori condizioni di vita, ma anche di uomini e donne, anziani e bambini che sono costretti ad abbandonare le loro case con la speranza di salvarsi e di trovare altrove pace e sicurezza. Sono in primo luogo i minori a pagare i costi gravosi dell'emigrazione, provocata quasi sempre dalla violenza, dalla miseria e dalle condizioni ambientali, fattori ai quali si associa anche la globalizzazione nei suoi aspetti negativi. La corsa sfrenata verso guadagni rapidi e facili comporta anche lo sviluppo di aberranti piaghe come il traffico di bambini, lo sfruttamento e l'abuso di minori e, in generale, la privazione dei diritti inerenti alla fanciullezza sanciti dalla *Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia*.

L'età infantile, per la sua particolare delicatezza, ha delle esigenze uniche e irrinunciabili. Anzitutto il diritto ad un ambiente familiare sano e protetto dove poter crescere sotto la guida e l'esempio di un papà e di una mamma; poi, il diritto-dovere a ricevere un'educazione adeguata, principalmente nella famiglia e anche nella scuola, dove i fanciulli possano crescere come persone e protagonisti del futuro proprio e della rispettiva nazione. Di fatto, in molte zone del mondo, leggere, scrivere e fare i calcoli più elementari è ancora un privilegio per pochi. Tutti i minori, poi, hanno diritto a giocare e a fare attività ricreative, hanno diritto insomma ad essere bambini.

Tra i migranti, invece, i fanciulli costituiscono il gruppo più vulnerabile perché, mentre si affacciano alla vita, sono invisibili e senza voce: la precarietà li priva di documenti, nascondendoli agli occhi del mondo; l'assenza di adulti che li accompagnano impedisce che la loro voce si alzi e si faccia sentire. In tal modo, i minori migranti finiscono facilmente nei livelli più bassi del degrado umano, dove illegalità e violenza bruciano in una fiammata il futuro di troppi innocenti, mentre la rete dell'abuso dei minori è dura da spezzare.

Come rispondere a tale realtà?

Prima di tutto rendendosi consapevoli che il fenomeno migratorio non è avulso dalla storia della salvezza, anzi, ne fa parte. Ad esso è connesso un comandamento di Dio: «Non molesterai il forestiero né lo opprimerai, perché voi siete stati forestieri in terra d'Egitto» (*Es* 22,20); «Amate dunque il forestiero, perché anche voi foste forestieri nella terra d'Egitto» (*Dt* 10,19). Tale fenomeno costituisce *un segno dei tempi*, un segno che parla dell'opera provvidenziale di Dio nella storia e nella comunità umana in vista della comunione universale. Pur senza misconoscere le problematiche e, spesso, i drammi e le tragedie delle migrazioni, come pure le difficoltà connesse all'accoglienza dignitosa di queste persone, la Chiesa incoraggia a riconoscere il disegno di Dio anche in questo fenomeno, con la certezza che nessuno è straniero nella comunità cristiana, che abbraccia «ogni nazione, razza, popolo e lingua» (*Ap* 7,9). Ognuno è prezioso, le persone sono più importanti delle cose e il valore di ogni istituzione si misura sul modo in cui tratta la vita e la dignità dell'essere umano, soprattutto in condizioni di vulnerabilità, come nel caso dei minori migranti.

Inoltre occorre puntare sulla *protezione*, sull'*integrazione* e su *soluzioni durature*.

Anzitutto, si tratta di adottare ogni possibile misura per garantire ai minori migranti *protezione e difesa*, perché «questi ragazzi e ragazze finiscono spesso in strada abbandonati a sé stessi e preda di sfruttatori senza scrupoli che, più di qualche volta, li trasformano in oggetto di violenza fisica, morale e sessuale» (Benedetto XVI, *Messaggio per la Giornata mondiale del migrante e del rifugiato 2008*).

Del resto, la linea di demarcazione tra migrazione e traffico può farsi a volte molto sottile. Molti sono i fattori che contribuiscono a creare uno stato di vulnerabilità nei migranti, specie se minori: l'indigenza e la carenza di mezzi di sopravvivenza – cui si aggiungono aspettative irreali indotte dai media –; il basso livello di alfabetizzazione; l'ignoranza delle leggi, della cultura

e spesso della lingua dei Paesi ospitanti. Tutto ciò li rende dipendenti fisicamente e psicologicamente. Ma la spinta più potente allo sfruttamento e all'abuso dei bambini viene dalla domanda. Se non si trova il modo di intervenire con maggiore rigore ed efficacia nei confronti degli approfittatori, non potranno essere fermate le molteplici forme di schiavitù di cui sono vittime i minori.
È necessario, pertanto, che gli immigrati, proprio per il bene dei loro bambini, collaborino sempre più strettamente con le comunità che li accolgono. Con tanta gratitudine guardiamo agli organismi e alle istituzioni, ecclesiali e civili, che con grande impegno offrono tempo e risorse per proteggere i minori da svariate forme di abuso. È importante che si attuino collaborazioni sempre più efficaci ed incisive, basate non solo sullo scambio di informazioni, ma anche sull'intensificazione di reti capaci di assicurare interventi tempestivi e capillari. Senza sottovalutare che la forza straordinaria delle comunità ecclesiali si rivela soprattutto quando vi è unità di preghiera e comunione nella fraternità.
In secondo luogo, bisogna lavorare per *l'integrazione* dei bambini e dei ragazzi migranti. Essi dipendono in tutto dalla comunità degli adulti e, molto spesso, la scarsità di risorse finanziarie diventa impedimento all'adozione di adeguate politiche di accoglienza, di assistenza e di inclusione. Di conseguenza, invece di favorire l'inserimento sociale dei minori migranti, o programmi di rimpatrio sicuro e assistito, si cerca solo di impedire il loro ingresso, favorendo così il ricorso a reti illegali; oppure essi vengono rimandati nel Paese d'origine senza assicurarsi che ciò corrisponda al loro effettivo "interesse superiore".
La condizione dei migranti minorenni è ancora più grave quando si trovano in stato di irregolarità o quando vengono assoldati dalla criminalità organizzata. Allora essi sono spesso destinati a centri di detenzione. Non è raro, infatti, che vengano arrestati e, poiché non hanno denaro per pagare la cauzione o il viaggio di ritorno, possono rimanere per lunghi periodi reclusi, esposti ad abusi e violenze di vario genere. In tali casi, il diritto degli Stati a gestire i flussi migratori e a salvaguardare il bene comune nazionale deve coniugarsi con il dovere di risolvere e di regolarizzare la posizione dei migranti minorenni, nel pieno rispetto della loro dignità e cercando di andare incontro alle loro esigenze, quando sono soli, ma anche a quelle dei loro genitori, per il bene dell'intero nucleo familiare. Resta poi fondamentale l'adozione di adeguate procedure nazionali e di piani di cooperazione concordati tra i Paesi d'origine e quelli d'accoglienza, in vista dell'eliminazione delle cause dell'emigrazione forzata dei minori.
In terzo luogo, rivolgo a tutti un accorato appello affinché si cerchino e si adottino *soluzioni durature*. Poiché si tratta di un fenomeno complesso, la questione dei migranti minorenni va affrontata alla radice. Guerre, violazioni dei diritti umani, corruzione, povertà, squilibri e disastri ambientali fanno parte delle cause del problema. I bambini sono i primi a soffrirne, subendo a volte torture e violenze corporali, che si accompagnano a quelle morali e psichiche, lasciando in essi dei segni quasi sempre indelebili. È assolutamente necessario, pertanto, affrontare nei Paesi d'origine le cause che provocano le migrazioni. Questo esige, come primo passo, l'impegno dell'intera Comunità internazionale ad estinguere i conflitti e le violenze che costringono le persone alla fuga. Inoltre, si impone una visione lungimirante, capace di prevedere programmi adeguati per le aree colpite da più gravi ingiustizie e instabilità, affinché a tutti sia garantito l'accesso allo sviluppo autentico, che promuova il bene di bambini e bambine, speranze dell'umanità.
Infine, desidero rivolgere una parola a voi, che camminate a fianco di bambini e ragazzi sulle vie dell'emigrazione: essi hanno bisogno del vostro prezioso aiuto, e anche la Chiesa ha bisogno di voi e vi sostiene nel generoso servizio che prestate. Non stancatevi di vivere con coraggio la buona testimonianza del Vangelo, che vi chiama a riconoscere e accogliere il Signore Gesù presente nei più piccoli e vulnerabili.
Affido tutti i minori migranti, le loro famiglie, le loro comunità, e voi che state loro vicino, alla protezione della Santa Famiglia di Nazareth, affinché vegli su ciascuno e li accompagni nel cammino; e alla mia preghiera unisco la Benedizione Apostolica.

Dal Vaticano, 8 settembre 2016, Festa della Natività della B. Vergine Maria.

FRANCESCO

A fianco dei minori migranti

Commento al Messaggio di papa Francesco per la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato

Mons. Guerino Di Tora*

Il messaggio di papa Francesco per la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato del 2017 è incentrato sui minori migranti. Partendo e fondando le sue considerazioni sulle parole del Signore Gesù "Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me, chi accoglie me, non accoglie me, ma Colui che mi ha mandato" (Mc 9,37), manifesta la dinamica dell'accoglienza, itinerario necessario per vivere la misericordia.
Nel Messaggio il Santo Padre evidenzia poi, in questo itinerario, la responsabilità di coloro che si chiudono all'accoglienza e quindi alla misericordia: "Chi scandalizza uno solo di questi piccoli, è meglio che con una macina al collo, sia gettato nel profondo del mare" (Mt 18,6).
Si coglie nel fenomeno oggi mondiale delle migrazioni un particolare aspetto che focalizza non solo il presente dei minori, soprattutto quelli soli, non accompagnati, ma i problematici aspetti relativi al futuro.
Saranno anch'essi protagonisti, insieme agli altri, della storia del domani, chiamati a costruire un mondo di umanità e di pace, che oggi non sperimentano e dal quale quindi debbono fuggire.
Proprio perché soli, nell'assenza dei loro genitori, di adulti che li accompagnino, la loro voce è il silenzio, la loro vita diventa talora oggetto di sfruttamento, nell'abuso, nel lavoro, o addirittura assoldati dalla criminalità organizzata.
Ricordiamo che tra gennaio e giugno 2016 in Italia 5222 minori stranieri non accompagnati sono stati dichiarati "scomparsi". Già il Cardinale Carlo Maria Martini ammoniva che "chi è orfano della casa dei diritti, difficilmente sarà figlio della casa dei doveri".
Per questo il Papa ci invita anzitutto a renderci consapevoli che il fenomeno migratorio non è separato dalla storia umana; anzi è insito nella storia della salvezza: in esso è presente un disegno di Dio. Invita poi ad un concreto impegno nella protezione, difesa dei minori, poiché la vulnerabilità data da indigenza, assenza di mezzi di sussistenza, li rende dipendenti fisicamente e psicologicamente.
In secondo luogo invita all'integrazione favorendo l'inserimento sociale o programmi di rimpatrio sicuro ed assistito, mirando sempre al loro effettivo "interesse superiore". In terzo luogo ci spinge a cercare soluzioni durature, affrontando la questione migratoria alla radice, contrastando nei paesi di origine le cause che provocano le migrazioni.
Il Papa, leader e padre nel mondo di oggi, sa ben guardare anche al futuro! L'attenzione per le nuove generazioni sarà nelle tematiche del prossimo sinodo dei vescovi. Obiettivo che, partendo dall'esigenza di nuova evangelizzazione, porta alla ricerca del bene individuale e globale della gioventù. Ci invita quindi ad impegnarci in questo compito di accoglienza umana e cristiana per comunicare alle nuove generazioni, di ogni razza e cultura, la speranza, quella speranza che non si fonda su semplici realtà umane, oggi molto precarie, ma su Gesù Cristo, Salvatore del mondo, che ci ha comunicato l'amore di Dio per ogni essere umano, chiamandoci tutti indistintamente ad un concreto impegno per sentirci suoi figli, e quindi fratelli tra di noi. ■

*Presidente Commissione Episcopale Cei per le Migrazioni e della Fondazione Migrantes

Il minore migrante…

… i volti e le scelte ecclesiali di oggi

Gian Carlo Perego

In soli nove anni, i minori stranieri in Italia sono passati dai 284.000 del 2001 agli 862.453 del 2008, fino ad arrivare al milione e centomila di oggi. Oggi sono il 21,7% della popolazione straniera regolarmente residente. Quest'anno, via mare e via terra, per nascita o per ricongiungimento familiare o per tratta, in fuga da 35 guerre e disastri ambientali, tra fame, siccità e violenze, nascosti spesso nelle stive di navi, nei camion, negli autobus, arrivano in Italia oltre 20.000 minori: sono volti di bambini, ragazzi, giovani alla ricerca di qualcosa di nuovo per la propria vita. Al tempo stesso, oggi l'Italia vede ancora presenti nel mondo 725.000 minori di origine italiana, il 17% degli emigranti italiani, 20.000 in più solo nell'anno 2015. Attorno ai diversi volti di minori migranti, per evitare violenze, sfruttamento e abusi, è messa alla prova la capacità istituzionale di tutela dei diritti fondamentali dei minori, primo tra tutti il diritto di famiglia in Italia e all'estero. La difficoltà è passare da un diritto a un servizio e a un servizio in rete, cioè garantire ai minori una città e una casa. A questo proposito, in Italia, soprattutto nella collaborazione tra Comuni, enti ecclesiali, associazioni e cooperative, servizi sanitari e scuole, sono nati percorsi sperimentali di pronto intervento, di ospitalità, di accompagnamento, di formazione che hanno costruito città e casa attorno ai minori migranti e ai loro familiari. Si è trattato di più percorsi di *advocacy* e di cura, anche sperimentali, sia per la diversa età dei minori, ma anche per i numerosi paesi di provenienza e le differenze culturali. La città oggi è chiamata a vedere in tutto il mondo dei minori migrati e rifugiati, delle seconde generazioni un tassello importante della crescita di un futuro, che passa necessariamente attraverso un dialogo interculturale – anche attraverso modelli educati nuovi, come la *peer education* (educazione alla pari) -, che rifiuta nuove forme di esclusione o provvisorietà sociale, ma soprattutto il riconoscimento della cittadinanza, quale punto di partenza per un percorso di responsabilità e partecipazione, che riconosca e valorizzi un nuovo 'capitale umano' giunto in Italia da 200 Paesi del mondo.

Nel rapporto con i minori migranti è cresciuta anche la Chiesa, una Chiesa plurale, da una parte nella sua capacità caritativa di costruire servizi, progetti di educazione interculturale, di genitorialità attiva e partecipativa, per costruire 'segni di fraternità', ma anche per avviare esperienze di pastorale giovanile che rinnovano gli ambienti di aggregazione giovanile e gli oratori, sperimentando percorsi d'incontro e d'intervento specifici. Con il minore migrante, è necessario da una parte ricercare forme di collegamento e conoscenza familiari anche a distanza, dall'altra costruire, in assenza di figure genitoriali, un percorso educativo e di crescita integrale, attento anche alle diverse dimensioni della vita giovanile (sport, scuola, affetti, amicizie, formazione al lavoro…). Il riconoscimento, la prima accoglienza, la seconda accoglienza che sono i livelli di un percorso teso all'integrazione sono i tre momenti fondamentali di un 'affido' che spesso non passa immediatamente attraverso la famiglia, ma attraverso la città e le sue strutture di un Welfare sempre più comunitario, ma anche i luoghi e gli strumenti per costruire anche la Chiesa come casa attorno e insieme ai piccoli. In un tempo di 'educazione debole' è importante che la Chiesa sempre più diventi casa, famiglia di famiglie, comunità dove i minori possano trovare casa e famiglia, sentirsi a casa. I servizi per i minori rispondono nella Chiesa non solo a un bisogno sociale, ma anche al diritto che nessuno sia solo, nessun minore non sia privo di una famiglia, luogo educativo fondamentale, tutti possano 'sentirsi a casa' nella Chiesa. ■

La Lombardia e le Migrazioni

L'impegno delle diocesi della regione scelta per le celebrazioni della Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato

Antonello Martinenghi*

Domenica 15 gennaio si celebrerà in tutta la Chiesa la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato. In Italia, la regione scelta dalla Fondazione Migrantes per sottolineare questa Giornata è la Lombardia. La ragione di tale scelta è che nel 2017 si celebra il primo centenario della morte di Santa Francesca Cabrini, patrona universale dei migranti e nata in Lombardia, precisamente a Sant'Angelo Lodigiano nella diocesi di Lodi.

L'ultimo "Rapporto Immigrazione" realizzato da Caritas Italiana e Fondazione Migrantes, ci dice che in Lombardia gli stranieri presenti sono poco più di 1.100.000 con una quasi perfetta parità di genere (51,1% donne e 49,9% uomini). La provincia che vede la maggior presenza di stranieri è ovviamente Milano (440.000), la meno numerosa è Sondrio (9.000).

Le dieci diocesi lombarde sono impegnate in un lavoro pastorale che si esprime a più livelli: una sensibilizzazione delle parrocchie per un inserimento sempre più fecondo dei migranti cattolici che vivono sul territorio; un'attenzione ai migranti che vengono dal mondo cristiano ortodosso che vuole coltivare il dialogo ecumenico e che si concretizza anche attraverso la concessione di spazi e di edifici di culto; un'attenzione ai migranti di altre fedi (in primis i musulmani) incentivando il dialogo interreligioso con gesti significativi e presenze ad alcuni momenti condivisi. Una testimonianza fattiva della carità specialmente in questi ultimi anni in cui il fenomeno dei profughi, dei rifugiati e dei richiedenti asilo ha assunto dimensioni importanti.

È evidente che gli Uffici Migrantes delle varie diocesi siano a stretto contatto e collaborino con altri uffici di pastorale come quelli per l'Ecumenismo e il Dialogo e, specialmente per quanto riguarda profughi e rifugiati, con le Caritas.

Uno degli aspetti più importanti dell'azione pastorale degli Uffici Migrantes delle diocesi lombarde è quello sul versante culturale. Favorire e promuovere nelle nostre parrocchie, nell'opinione pubblica, nella società, nelle nostre città e paesi, la cultura dell'accoglienza e un clima di fraternità evangelica è sempre più necessario tenendo conto di due dati evidenti e inoppugnabili: il fenomeno migratorio che in questi ultimi anni ha assunto la connotazione di una migrazione forzata causata non solo dalla povertà, ma anche e specialmente da conflitti e guerre di cui tutti i giorni abbiamo notizia dai mezzi di informazione; la reazione di alcune forze politiche ben radicate sul nostro territorio che vanno da un'ostilità di fondo ad un atteggiamento totalmente contrario nei confronti degli immigrati.

La sensibilizzazione culturale passa anche da una corretta informazione. I numeri non spiegano tutto, ma aiutano a capire e soprattutto a contestare alcuni luoghi comuni che alimentano la cultura del sospetto e della paura. In questo senso, nella nostra regione, alcune diocesi

promuovono e favoriscono incontri per la presentazione annuale del "Rapporto Immigrazione" di Caritas e Migrantes così come per il "Rapporto Italiani nel Mondo".
Una corretta informazione non è però solo legata ai numeri e alle statistiche: sono molto importanti anche le testimonianze, le storie vere che i nostri fratelli immigrati possono raccontarci. Creare occasioni di incontro e possibilità di testimonianze è importante per consolidare quella cultura dell'accoglienza evangelica che dovrebbe sempre di più permeare la vita delle nostre comunità cristiane ma anche di quelle civili nelle quali viviamo.
In questa direzione si colloca un'iniziativa comune delle diocesi lombarde che è il grande pellegrinaggio regionale dei migranti che si celebra la prima domenica di ottobre di ogni anno. Il convenire da ogni parte della nostra regione in un luogo stabilito per ritrovarci, condividere e pregare insieme, vuole proprio significare che la convivenza è possibile e che le nostre Chiese, le nostre comunità sono cambiate e, soprattutto, arricchite dalla presenza di tanti fratelli che dall'Africa, dall'Asia e dall'America Latina vivono oramai da due e anche tre generazioni in mezzo a noi.
Un'altra occasione che tutte le diocesi lombarde vivono, ciascuna con modalità e tempi propri, è la Festa dei Popoli. In alcune diocesi questa festa è vissuta specialmente sul versante ecclesiale, in

Le celebrazioni

In Italia le celebrazioni principali della Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato, il 15 gennaio 2017 si svolgeranno in Lombardia. L'iniziativa è promossa dalla Fondazione Migrantes, in collaborazione con la Conferenza episcopale lombarda e con gli uffici diocesani Migrantes.
Il programma prevede, come momento centrale, una solenne liturgia eucaristica a Sant'Angelo Lodigiano nella diocesi di Lodi, presieduta dal card. Angelo Scola, arcivescovo di Milano e Presidente della Conferenza Episcopale Lombarda. Concelebreranno con lui il presidente della Commissione Cei per le Migrazioni e della Fondazione Migrantes, mons. Guerino Di Tora, i vescovi della regione, i direttori diocesani e il direttore generale della Fondazione Migrantes, mons. Gian Carlo Perego.
La celebrazione, alle ore 11, sarà trasmessa in diretta televisiva da Rai Uno.

I lombardi nel mondo

I cittadini della Lombardia residenti all'estero, iscritti all'AIRE, al 1° gennaio del 2016 sono 422.556, registrando un'incidenza del 4,2% sul totale della popolazione lombarda.
La maggior parte si trova in Europa in particolare nell'America centro-meridionale (208.378), e in America. Il Paese con la maggioranza di cittadini lombardi registrati all'AIRE si trova in Svizzera (96.786) e Argentina (53.532) seguita dal Brasile con 37.751.

Gli immigrati in Lombardia

All'inizio del 2015, la popolazione straniera residente in Lombardia è aumentata del 2,0%, e ammonta a 1.152.320 unità (di cui il 51,1% donne), con un'incidenza sulla popolazione totale dell'11,5%. Le province di Milano, Brescia e Bergamo nel loro insieme ospitano il 63,7% della popolazione straniera regionale. Le comunità maggiormente presenti sono la romena (13,9%), la marocchina (9,1%) e l'albanese (9,0%).

altre si preferisce favorire l'incontro anche con immigrati appartenenti ad altre fedi e religioni.
In alcune diocesi, negli ultimi anni si contano anche innumerevoli iniziative di preghiera comune riguardanti i temi della pace e della salvaguardia del creato. Sono piccoli segni che diventano semi di speranza sparsi qua e là che aiutano il lavoro di sensibilizzazione culturale ed evangelica di cui avvertiamo un grande bisogno, senza dimenticare che in queste iniziative sovente è coinvolto il mondo dell'associazionismo anche non di ispirazione cristiana.
Un'altra attenzione riguarda il mondo dei bambini. Ciascuna diocesi evidentemente si attiva con una sensibilizzazione riguardante il mondo della scuola e dello sport, specialmente in quello vissuto negli oratori. Mi piace qui sottolineare un'iniziativa comune alle diocesi lombarde che è quella di proporre qualche occasione di formazione all'accoglienza, al rispetto e all'integrazione all'interno dei cammini formativi previsti dalle attività estive che le nostre parrocchie propongono (i Grest o C.R.E = Centri Ricreativi Estivi).
Il primo centenario della morte di santa Francesca Saverio Cabrini, patrona degli emigranti, sia occasione favorevole e privilegiata per continuare a vivere i valori dell'accoglienza e della solidarietà, impetrando dalla santa le grazie necessarie per la conversione delle nostre comunità affinché divengano sempre di più luoghi di convivenza pacifica, di integrazione e di carità. ■

*Direttore Migrantes diocesi di Lodi e della Lombardia

O Dio Padre degli orfani, dei piccoli e dei deboli

Una preghiera ispirata dal Messaggio di Papa Francesco

Don Francesco Dall'Orco

O Dio Padre degli orfani, dei piccoli e dei deboli,
prostrati alla tua presenza riconosciamo nella fede che il fenomeno migratorio fa parte della storia della salvezza. Tu, infatti, ci hai dato il comandamento di amare il forestiero:"Non molesterai il forestiero né lo opprimerai, perché voi siete stati forestieri in terra d'Egitto"(Es 22,20). Le migrazioni sono un segno dei tempi che parla della tua opera provvidenziale nella storia e nella comunità umana in vista della comunione universale. Nessuno è straniero nel tuo popolo santo, la Chiesa, che abbraccia "ogni nazione, razza, popolo e lingua"(Ap 7,9).

O Signore nostro Gesù Cristo, Dio fatto uno di noi,
tu ti sei identificato con i più piccoli e i più deboli affermando:
"Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me;
e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato"(Mc 9,37),
evidenziando anche la responsabilità di chi va contro la misericordia:
"Chi scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, gli conviene che gli venga appesa al collo una macina da mulino e sia gettato nel profondo del mare"(Mt 18,6).
Tu ami con affetto di predilezione i fanciulli migranti che sono molto vulnerabili perché, mentre si affacciano alla vita, sono invisibili e senza voce, privati dei documenti a causa della precarietà che li nasconde agli occhi del mondo, facili preda degli sfruttatori che bruciano il loro futuro, abusando della loro innocenza, trasformandoli in oggetto di violenza fisica, morale e sessuale, che lascia in loro dei segni quasi sempre indelebili.
Dona il pentimento del cuore agli approfittatori corrotti e senza scrupoli che, accecati e sedotti dal guadagno rapido e facile, sfruttano tante bambine e bambini, avviati alla prostituzione o presi nel giro della pornografia, resi schiavi del lavoro minorile o arruolati come soldati, coinvolti in traffici di droga e altre forme di delinquenza, forzati alla fuga da conflitti, violazioni dei diritti umani, corruzione, povertà, squilibri e disastri ambientali, persecuzioni, col rischio drammatico di ritrovarsi soli e abbandonati, condizioni che li rendono dipendenti fisicamente e psicologicamente.

O Spirito Santo, dono del Padre e del Figlio,
illumina la mente ed infiamma il cuore di ciascuno di noi perché ci prendiamo cura dei migranti minorenni, fanciulli indifesi in quanto minori, stranieri ed inermi, indigenti e privi dei mezzi di sopravvivenza, con basso livello di alfabetizzazione, ignari delle leggi, della cultura e spesso della lingua dei Paesi ospitanti, forzati a vivere lontani dalla loro terra d'origine e separati dagli affetti familiari. Serviti di noi perché siano riconosciute le esigenze uniche ed irrinunciabili dell'età infantile: il diritto ad un ambiente familiare sano e protetto dove poter crescere sotto la guida e l'esempio di un padre e di una madre; il diritto-dovere a ricevere un'educazione adeguata, nella famiglia e nella scuola, dove i fanciulli possano crescere come persone e protagonisti del futuro proprio e della rispettiva nazione; il diritto a giocare, ovvero ad essere bambini. Donaci il coraggio apostolico perché con i fatti e le parole testimoniamo la preziosità della vita di ogni persona, particolarmente dei minori migranti, da difendere e proteggere, trattandoli con infinita tenerezza nel rispetto assoluto della loro dignità, riconoscendo e accogliendo il Signore Gesù presente in ciascuno di loro.

Anima della Chiesa e ispiratore della preghiera,
rendici capaci di lavorare in rete con le istituzioni civili per proteggere i minori da svariate forme di abuso, attuando collaborazioni sempre più efficaci ed incisive, assicurando interventi tempestivi e capillari. Sprona i responsabili della cosa pubblica- chiamati a salvaguardare il bene comune nazionale coniugandolo con il dovere di risolvere e di regolarizzare la posizione dei migranti minorenni- a lavorare per l'integrazione dei bambini e dei ragazzi migranti, adottando politiche di accoglienza, di assistenza e di inclusione, in vista del loro reinserimento sociale, avendo un'attenzione particolare verso i migranti minorenni che si trovano in stato di irregolarità o vengono assoldati dalla criminalità organizzata.
Fa' che questi nostri fratelli più piccoli non siano più destinati a centri di detenzione né vengano arrestati, in modo tale che non siano più esposti ad abusi e violenze di vario genere.

Avvocato e difensore dei piccoli,
assisti i governanti dei Paesi d'origine e di quelli d'accoglienza, perché adottino procedure nazionali e piani di cooperazione concordati in vista dell'eliminazione delle cause dell'emigrazione forzata dei minori.

Dono pasquale del Risorto,
principe della pace, incoraggia l'impegno dell'intera Comunità internazionale ad estinguere i conflitti e le violenze che costringono le persone alla fuga, affinché a tutti a tutti sia garantito l'accesso allo sviluppo autentico, che promuova il bene integrale dei bambini, speranza dell'umanità.

O Santa Famiglia di Nazareth di Gesù, Giuseppe e Maria,
veglia e accompagna il cammino dei minori migranti, delle loro famiglie, delle comunità civili ed ecclesiali.
Amen. Alleluia!

Il dialogo interculturale nelle scuole cattoliche italiane

Una analisi del Rapporto del Centro Studi per la Scuola Cattolica

Sergio Cicatelli*

La scuola è per sua natura un luogo di dialogo tra culture. Ogni alunno è portatore di una cultura personale e familiare che nell'aula scolastica si trova a confrontarsi con le culture personali e familiari degli altri alunni. Del resto, per sua natura la scuola promuove il confronto tra la cultura adulta, di cui sono portatori gli insegnanti, e la cultura giovanile (o infantile, a seconda dei casi), di cui sono portatori gli alunni. Per una scuola cattolica il dialogo è connaturato alla sua stessa identità, perché il Vangelo impone di aprirsi all'altro, vicino o lontano che sia sul piano culturale, geografico o religioso. Il dialogo interculturale trova quindi spazio nel-

le scuole cattoliche sia in quanto *scuole*, sia in quanto *cattoliche*.
Solo in tempi recenti si è posto l'accento sulla dimensione interculturale della vita scolastica, quando in aula ci si è trovati di fronte a un numero sempre più elevato di alunni visibilmente appartenenti a culture diverse dalla nostra. Se l'interculturalità non si può ridurre alla presenza di studenti stranieri nelle nostre scuole, non si può nemmeno trascurare questo fondamentale fenomeno dei nostri tempi.
A partire da queste riflessioni il Centro Studi per la Scuola Cattolica (CSSC) ha voluto dedicare il suo XVIII Rapporto annuale al dialogo interculturale, pubblicato nel mese di ottobre 2016 dall'editrice La Scuola con il titolo *A scuola nessuno è straniero*.
Il volume raccoglie una serie di contributi di riflessione teorica, a partire dal documento pubblicato sul tema dalla Congregazione per l'educazione cattolica nel 2013 e fino a un'indagine sulle pratiche di intercultura nelle scuole cattoliche europee. Una specifica sezione è poi dedicata allo studio della presenza di studenti con cittadinanza non italiana nelle scuole cattoliche, raccogliendo anche una serie di buone pratiche in proposito.
Come mostra la Tavola 1, il sistema nazionale di istruzione, composto da scuole statali e paritarie, ha accolto nell'anno scolastico 2014-15 oltre 800.000 studenti stranieri, pari al 9,2% del totale, con una distribuzione molto varia sul territorio nazionale, di cui il Rapporto rende conto analiticamente (tendenzialmente gli stranieri sono concentrati molto più al Nord che al Sud).
Le scuole cattoliche partecipano al fenomeno con percentuali più ridotte (4,9%) a causa dei costi che spesso le famiglie di immigrati non sono in grado di sostenere, ma l'apertura agli stranieri è innegabile. Va inoltre notato che gran parte degli alunni con cittadinanza non italiana risultano nati in Italia: la loro quota è del 55,3% nel sistema nazionale ma sale al 78,0% nelle scuole cattoliche. L'incidenza degli stranieri in genere e di quelli di seconda generazione nelle scuole cattoliche è maggiore soprattutto nella scuola dell'infanzia, sia perché le famiglie degli immigrati sono tendenzialmente giovani, sia perché le scuole dell'infanzia costituiscono da sole quasi tre quarti del totale delle scuole cattoliche in Italia.

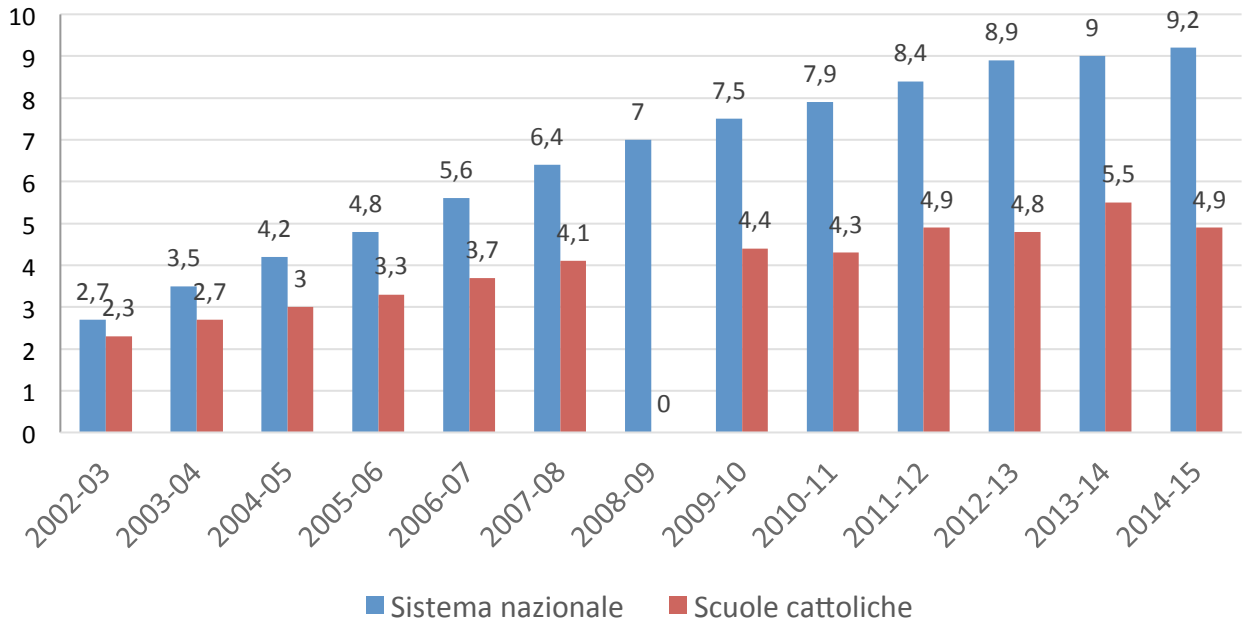
Tavola 1 – Alunni con cittadinanza non italiana nel sistema nazionale di istruzione

	Infanzia		Primaria		Sec. di I grado		Sec. di II grado		Totale	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Sistema nazionale	165.862	10,2	288.620	10,3	165.441	9,6	185.877	7,0	805.800	9,2
Scuole statali	112.674	11,2	279.473	10,8	161.531	9,8	180.665	7,1	734.343	9,5
Scuole non statali	53.188	8,6	9.147	4,3	3.910	4,8	5.212	3,8	71.457	6,8
di cui scuole cattoliche	25.922	6,5	3.741	2,6	1.419	2,5	1.075	2,0	32.157	4,9

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIUR.

Il fenomeno migratorio è in costante crescita, anche se negli ultimi anni la crisi economica ha sensibilmente rallentato l'incremento degli stranieri che vengono a stabilirsi nel nostro Paese.
Il Grafico 1 mostra come la percentuale di alunni stranieri sia andata crescendo con ritmi diversi nelle scuole del sistema nazionale e in quelle cattoliche

Grafico 1 – Crescita percentuale degli alunni stranieri dal 2002 al 2015



Fonte: elaborazione CSSC su dati MIUR. Nel 2008-09 non sono stati rilevati i dati delle scuole cattoliche.

Le pratiche interculturali riportate nel Rapporto vanno dalla semplice preparazione a una cittadinanza mondiale, favorita dallo studio delle lingue e da esperienze di relazioni internazionali, al dialogo fecondo con alunni ortodossi o islamici che nella scuola cattolica hanno trovato l'accoglienza necessaria alla loro integrazione nel tessuto umano e sociale del nostro Paese.

Non va infine dimenticata l'esperienza dei centri di formazione professionale di ispirazione cristiana, che ospitano percentuali elevatissime di allievi stranieri alla ricerca di un rapido ed efficace inserimento nel mondo del lavoro. ■

*Direttore del Centro Studi per la Scuola Cattolica

Immigrati

La Migrantes agisce per l'evangelizzazione e la promozione umana degli immigrati assicurando la cura pastorale specifica secondo le diverse lingue, culture, tradizioni e riti, con circa 800 centri pastorali presenti nelle diverse Diocesi italiane, con 1.500 cappellani etnici e 18 coordinatori che a livello nazionale assicurano l'assistenza religiosa inserendola nella pastorale ordinaria.
La Migrantes promuove inoltre una cultura di accoglienza, di incontro e di dialogo, agendo sulla comunità cristiana e civile per il rispetto e la valorizzazione delle identità, rafforzando le motivazioni e le condizioni per una convivenza fruttuosa e pacifica, in un clima di rispetto dei diritti fondamentali della persona. Sostiene, infine, iniziative per favorire la corretta integrazione, prevenire e combattere l'esclusione sociale degli immigrati, diffonder una cultura della legalità, sostenere atteggiamenti e scelte positive nei loro confronti.

Migranti…in corsia

L'esperienza con i minori all'Ospedale Bambino Gesù

Nicoletta Di Benedetto

La cronaca ci ha quasi abituati alla notizia dei tanti bambini che arrivano da soli non accompagnati sui barconi che approdano sulle nostre coste. Tanti, troppi. Molti sono bambini che partono in compagnia dei genitori e diventano orfani in seguito alle disavventure incontrate durante il viaggio. Altri ancora non hanno nessun familiare che li accompagna. Una schiera che negli ultimi anni ha rilevato un fenomeno in crescita, in Italia quando questi piccoli migranti vengono intercettati sono inseriti nei percorsi di accoglienza per minori non accompagnati. Purtroppo molti sono anche quelli che fuggono da queste strutture nel tentativo di raggiungere amici e parenti sparsi lungo la Penisola e in Europa. Le conseguenze di tali fughe possono rivelarsi tragiche. L'ipotesi di trovarsi in situazioni a rischio è alta. I primi sintomi che manifestano sono legati alla fragilità psichica. Un fenomeno rilevato anche da uno dei nosocomi più specializzati per bambini come l'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma. Per molti di questi bambini o adolescenti l'ospedale è un'ancora di salvezza. Dopo la cura vengono

reinseriti nei percorsi di recupero. La dottoressa Lucia Celesti, con un'equipe di assistenti sociali e educatori, è responsabile dell'Accoglienza e dei Servizi alla famiglia. Il servizio di Accoglienza per questi minori, più fragili rispetto ad altri, sta lavorando a diversi progetti come quello di valutazione della età e dei contatti con le strutture territoriali e istituzionali.
Il Bambino Gesù nelle sue quattro sedi (due nella Capitale, la principale si trova al Gianicolo, l'altra nel quartiere di San Paolo, mentre fuori l'Urbe sono a Santa Marinella e a Palidoro) dei pazienti ricoverati circa il 13% è di origine straniera; nel corso dell'ultimo anno l'ospedale ha attivato 3300 mediazioni culturali in 43 lingue diverse. Suddivisi per macro aree geografiche i pazienti provengono per il 44% dall'Europa, il 17% dall'Asia e il 13% dall'Africa. Una vera eccellenza a livello internazionale per la cura dei piccoli. Da quattro anni circa ha istituito l'ambulatorio

Alcune storie

Attualmente l'ospedale segue una ventina di minori stranieri non accompagnati. Età dai 13 ai 19/20 anni, da Egitto, Senegal, Costa d'Avorio, Ghana…

Abdul, egiziano, cristiano. Storie come quella di Abdul (sono nomi di fantasia), 18 anni, egiziano, cristiano. Partito dalla Libia a 13 anni, ha subito violenze e abusi da altri ragazzini. Arrivato in Italia è fuggito dal centro, si è trovato al centro di episodi di bullismo e ha dato una bottiglia in testa a chi lo derideva. È finito in carcere ma lì ha iniziato a dare segni di squilibrio mentale. Lo hanno portato al Bambino Gesù, che ha iniziato a seguirlo. Un assistente sociale lo ha preso sotto la sua tutela paterna, è stato curato nel reparto psichiatria e mandato in una comunità che ospita ragazzi con misure alternative alla detenzione. Abdul, finalmente accolto con amore, ha cambiato rotta. "Ha capito che poteva trovarsi su una cattiva strada – racconta Lucia Celesti -. Ora va a scuola e sogna di diventare assistente sociale. Per noi è una grande soddisfazione".

Fatima, 15 anni, senegalese. O come Fatima, 15 anni, senegalese: "Una ragazzina molto sveglia e coraggiosissima. È fuggita da un centro in Sicilia perché voleva raggiungere uno zio a Roma. Una volta qui le sue aspettative sono state deluse. Nessuno si curava di lei, si è sentita persa. Mentre vagava per strada è stata investita da un tram. È arrivata da noi in ambulanza con una gamba rotta". Un percorso di recupero e inserimento confezionato su misura per lei le ha permesso di prendere la licenza media. Ora frequenta un corso per parrucchieri".
Due progetti per i minori stranieri soli. Certo, non tutte le storie sono a lieto fine. "Alcuni non vogliono restare in Italia e purtroppo li perdiamo di vista". Il servizio di accoglienza sta lavorando, a maggiore tutela di questi minori con più fragilità, a due progetti specifici: un cartella clinica in formato digitale, in inglese, da portare con sé per evitare maggiori rischi in ogni situazione; e un protocollo di valutazione dell'età anagrafica che preveda, oltre alla visita osteologica, anche l'accertamento del profilo psicologico. (Fonte SIR)

del migrante. È una speciale sezione all'interno del nosocomio: l'equipe è costituita da tre/quattro referenti clinici dell'ospedale coordinati dalla dottoressa Rosaria Giampaolo, responsabile degli ambulatori pediatrici in ospedale e sul territorio. Tra i medici c'è il dottor Hyppolite Tchidjou Kuekou, originario del Camerun e in Italia dal 1998. Ha studiato e si è laureato in Medicina presso l'Università di Tor Vergata a Roma con un dottorato in Immunoinfettivologia.

"Sono solo un umile pediatra", risponde il dottor Tchidjou alla domanda sul suo ruolo all'interno dell'ambulatorio. Poi continua, partendo dal presupposto che i bambini migranti sono sempre stati seguiti dal nosocomio, con l'ondata migratoria sono aumentate le richieste, per questo sono stati sensibilizzati alcuni medici, per poter dare delle risposte specifiche in base alle dinamiche di salute di questa tipologia di pazienti. Così l'Ospedale ha voluto mettere a disposizione alcuni medici pediatri con una visione transculturale. Si cerca di far fronte a tutte quelle problematiche di salute compreso l'aspetto psico-cognitivo: "si fa il massimo – continua - per rispondere ai requisiti legati ai disturbi generali dei piccoli. L'ambulatorio è aperto a tutti, non soltanto ai bambini migranti ma anche ai bambini italiani che vengono o si devono recare all'estero". Vi è anche una migrazione sanitaria: alcuni arrivano "da noi da Paesi lontani perché necessitano di determinate cure. In ospedale passano anche i bambini non accompagnati, arrivati in Italia da soli e sistemati nelle strutture di accoglienza, ma arrivano da noi solo se ne hanno bisogno. Quando è solo una questione ambulatoriale, la ASL di appartenenza della struttura dove il bambino è stato collocato mette a disposizione un pediatra, invece se necessita di ricovero fa riferimento al nostro ospedale".

L'età dei bambini che vengono curati – spiega il dottor Tchidjou – va dall'anno di vita fino ai 15/16 anni, l'età media è tra i sei-otto anni. Parlando di patologie più frequenti dipende dall'area da dove arrivano: per chi viene dall'Africa sub-sahariana sono patologie infettive, chi viene dalla Cina-Asia sono spesso patologie malformative, dall'Europa dell'Est-Russia sono disturbi psico-cognitivi, Sindrome feto-alcolica, malattie infettive e a malnutrizione. L'ambulatorio è aperto tutti i giorni, si può fare riferimento all'URP che è disponibile H24". Concludendo il professionista scherza sul colore della pelle e dice – "I bambini migranti, soprattutto quelli dell'Africa sub-sahariana, sono spesso meno frustrati di fronte ad un medico di carnagione nera". ■

Giornata Mondiale delle Migrazioni

ELENCO OFFERTE 2013 - 2014 - 2015 - 2016

aggiornato al 18 novembre 2016

	2013	2014	2015	parziale 2016
ABRUZZO E MOLISE				
Avezzano	1.000,00	2.500,00	2.500,00	---
Campobasso-Boiano	---	50,00	---	---
direttamente dalle parrocchie		250,00		
Chieti-Vasto	5.000,00	5.000,00	4.500,00	4.000,00
Isernia-Venafro	1.990,00	2.128,76	2.418,55	---
direttamente dalle parrocchie			40,00	
Lanciano-Ortona	2.277,87	2.507,47	2.103,53	---
L'Aquila	360,00	362,00	1.352,01	1.301,00
direttamente dalle parrocchie		15,00		
Pescara-Penne	4.715,00	1.904,30	1.300,00	---
Sulmona-Valva	1.161,00	1.064,00	606,00	671,50
Teramo-Atri	4.000,00	2.000,00	2.000,00	---
direttamente dalle parrocchie				205,00
Termoli-Larino	2.960,00	1.655,00	2.220,00	---
Trivento	2.050,00	2.100,00	2.200,00	2.210,00
Totale Abruzzo e Molise	**25.513,87**	**21.536,53**	**21.240,09**	**8.387,50**
BASILICATA				
Acerenza	1.190,00	1.255,00	1.360,00	1.370,00
Matera-Irsina	2.977,90	2.861,00	4.459,00	3.558,00
Melfi-Rapolla-Venosa	2.122,42	2.048,00	2.413,00	1.574,00
Potenza-Muro Lucano-Marsico Nuovo	585,00	200,00	575,00	240,00
direttamente dalle parrocchie			150,00	---
Tricarico	1.064,26	487,88	584,10	---
Tursi-Lagonegro	1.800,00	1.500,00	2.000,00	1.450,00
Totale Basilicata	**9.739,58**	**8.351,88**	**11.541,10**	**8.192,00**
CALABRIA				
Cassano Jonio	1.437,05	1.439,51	1.378,15	1.880,49
Catanzaro-Squillace	3.813,00	3.500,00	3.600,00	4.000,00
Cosenza-Bisignano	2.030,50	1.875,00	1.718,00	1.009,00
Crotone-Santa Severina	450,00	1.127,00	777,50	652,00
Lamezia Terme	1.445,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Locri-Gerace	650,00	824,00	1.078,20	1.290,00
Lungro	185,00	600,00	250,00	---
Mileto-Nicotera-Tropea	1.000,00	1.000,00	1.000,00	837,00
Oppido Mamertina-Palmi	---	---	250,00	250,00
Reggio Calabria-Bova	1.230,00	---	---	---
Rossano-Cariati	1.460,00	1.147,00	1.382,00	---
San Marco Argentano-Scalea	224,00	270,00	330,80	180,00
Totale Calabria	**13.924,55**	**12.782,51**	**12.764,65**	**11.098,49**
CAMPANIA				
Acerra	730,00	470,00	400,00	---
Alife-Caiazzo	840,00	585,00	675,00	---
Amalfi-Cava de' Tirreni	1.230,00	1.365,55	1.171,47	855,00
Ariano Irpino-Lacedonia	600,00	700,00	2.165,00	---
Avellino	420,00	450,00	475,00	450,00
direttamente dalle parrocchie	300,00	150,00	215,00	415,00
Aversa	705,00	---	---	---
Benevento	500,00	1.165,00	860,00	1.000,00
direttamente dalle parrocchie	30,00			
Capua	1.500,00	---	5.015,00	4.115,00
Caserta	590,00	500,00	500,00	500,00
direttamente dalle parrocchie				250,00
Cerreto Sannita-Telese-Sant'Agata dé Goti	1.483,00	1.795,00	2.085,00	---
direttamente dalle parrocchie	200,00	150,00		
Ischia	500,00	500,00	500,00	600,00
direttamente dalle parrocchie				100,00
Napoli	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
direttamente dalle parrocchie	900,00	1.577,00	1.175,00	600,00
Nocera Inferiore-Sarno	1.865,00	1.190,00	495,00	2.400,00
direttamente dalle parrocchie				50,00
Nola	---	---	285,00	---
Pompei	1.000,00	1.175,00	1.131,20	1.115,00

	2013	2014	2015	parziale 2016
Pozzuoli	2.500,00	3.335,00	---	---
Salerno-Campagna-Acerno	8.084,29	9.667,35	6.382,15	8.376,01
Sant'Angelo dei Lombardi-Conza-Nusco-Bisaccia	---	---	369,00	400,00
Sessa Aurunca	500,00	---	600,00	690,00
Sorrento-Castellammare di Stabbia	2.000,00	5.000,00	3.000,00	---
Teano-Calvi	807,50	710,00	600,00	350,00
Teggiano-Policastro	800,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
direttamente dalle parrocchie				10,00
Vallo della Lucania	200,00	350,00	210,00	150,00
da privati e istituti vari		20,00		55,00
Totale Campania	**30.284,79**	**33.854,90**	**31.308,82**	**25.481,01**
EMILIA ROMAGNA				
Bologna	---	880,00	1.500,00	1.500,00
direttamente dalle parrocchie		602,00		200,00
Carpi	1.713,00	1.406,00	913,90	1.308,38
Cesena-Sarsina	1.749,31	2.083,80	1.565,24	---
Faenza-Modigliana	2.506,52	2.750,77	2.012,67	---
Ferrara-Comacchio	1.439,73	2.234,14	1.710,18	1.455,28
direttamente dalle parrocchie		40,00	25,00	
Fidenza	1.375,00	835,00	970,00	2.400,00
direttamente dalle parrocchie		200,00		
Forlì-Bertinoro	2.000,00	1.750,00	1.750,00	3.150,00
Imola	4.028,80	3.392,00	3.173,12	3.449,99
Modena-Nonantola	1.000,00	1.500,00	710,00	3.980,00
direttamente dalle parrocchie		270,00	200,00	540,00
Parma	7.500,00	4.250,00	4.500,00	8.000,00
direttamente dalle parrocchie			50,00	50,00
Piacenza-Bobbio	160,00	---	1.000,00	---
direttamente dalle parrocchie		50,00		50,00
Ravenna-Cervia	618,00	412,50	332,50	450,00
Reggio Emilia-Guastalla	1.190,00	964,00	1.000,00	300,00
direttamente dalle parrocchie	50,00	50,00	270,00	150,00
Rimini	2.192,80	1.831,50	1.000,00	1.000,00
San Marino-Montefeltro-Pennabilli	2.208,80	1.973,50	1.476,50	1.815,00
da privati e istituti vari	105,00	119,00	100,00	100,00
Totale Emilia Romagna	**29.836,96**	**27.594,21**	**24.259,11**	**29.898,65**
LAZIO				
Albano	7.016,03	4.844,23	8.687,17	7.649,67
Anagni-Alatri	1.091,85	1.737,85	2.209,73	1.304,63
Civita Castellana	2.613,70	1.927,50	2.270,11	1.468,53
Civitavecchia-Tarquinia	1.969,18	2.316,83	2.408,68	---
Frascati	3.200,00	3.500,00	2.500,00	2.500,00
Frosinone-Veroli-Ferentino	4.898,50	2.996,00	1.252,00	1.671,00
Gaeta	2.000,00	3.000,00	3.000,00	2.517,76
Latina-Terracina-Sezze-Priverno	2.902,00	4.474,30	2.813,52	---
Montecassino	2.500,00	2.500,00		
Palestrina	1.298,00	1.591,00	869,00	1.324,51
Porto-Santa Rufina	4.195,00	3.825,00	4.488,55	3.500,00
Rieti	50,00	---	---	---
Roma	15.000,00	17.000,00	18.000,00	22.000,00
direttamente dalle parrocchie	200,00		15,00	100,00
Sabina-Poggio Mirteto	1.200,00	1.200,00	1.500,00	1.200,00
Sora-Aquino-Pontecorvo-Cassino	1.700,00	1.500,00	1.750,00	4.000,00
Tivoli	1.638,00	1.675,00	1.848,00	1.783,50
Velletri-Segni	1.115,00	756,00	1.234,00	---
Viterbo	1.155,00	1.055,00	---	
da privati e istituti vari	46,00	320,00	305,00	842,00
Totale Lazio	**55.788,26**	**56.218,71**	**55.150,76**	**51.861,60**
LIGURIA				
Albenga-Imperia	964,40	1.165,64	508,00	1.838,91
direttamente dalle parrocchie		200,00		
Chiavari	1.713,20	498,00	1.140,00	---
Genova-Bobbio	1.591,92	1.641,12	1.903,95	---
direttamente dalle parrocchie	250,00	250,00	320,00	300,00
La Spezia-Sarzana-Brugnato	1.985,07	1.583,17	1.948,25	1.205,00
Savona-Noli	216,85	95,00	90,00	485,00
direttamente dalle parrocchie			300,00	
Tortona	500,00	500,00	---	---
Ventimiglia-San Remo	1.543,72	756,81	610,00	---
direttamente dalle parrocchie			150,00	230,00
Totale Liguria	**8.765,16**	**6.689,74**	**6.970,20**	**4.058,91**
LOMBARDIA				
Bergamo	8.000,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00
direttamente dalle parrocchie	250,00	150,00		
Brescia	26.012,36	4.318,57	8.380,16	---
direttamente dalle parrocchie	911,00	1.741,76	844,40	1.311,17
Como	1.144,00	1.749,00	2.228,70	100,00
direttamente dalle parrocchie	655,73	250,00	100,00	500,00
Crema	5.795,00	2.931,00	2.970,00	2.185,00

	2013	2014	2015	parziale 2016
Cremona	5.400,00	5.240,00	6.754,00	7.955,00
Lodi	11.675,27	10.797,31	12.448,68	---
Mantova	2.000,00	1.500,00	1.500,00	---
direttamente dalle parrocchie		15,00		
Milano	30.679,45	16.368,00	18.330,50	15.133,43
direttamente dalle parrocchie	630,00	750,00	320,00	2.436,04
Pavia	3.945,00	3.610,00	4.110,00	---
Vigevano	1.520,50	1.580,00	2.405,95	394,05
da privati e istituti vari	140,00	920,00	1.425,40	950,00
Totale Lombardia	**98.758,31**	**59.920,64**	**69.817,79**	**38.964,69**
MARCHE				
Ancona-Osimo	3.580,42	2.236,67	3.242,13	1.900,00
direttamente dalle parrocchie	175,00	150,00	150,00	300,00
Ascoli Piceno	585,00	600,00	100,00	50,00
direttamente dalle parrocchie			305,00	
Camerino-San Severino Marche	225,15	279,04	129,33	---
direttamente dalle parrocchie				15,00
Fabriano-Matelica	246,50	246,50	290,00	290,00
Fano-Fossombrone-Cagli-Pergola	1.500,00	1.700,00	1.700,00	1.900,00
direttamente dalle parrocchie		50,00		
Fermo	1.150,00	1.160,00	600,00	---
direttamente dalle parrocchie	215,81	80,00	613,00	115,00
Jesi	1.593,00	1.998,00	1.992,00	1.547,00
Loreto	524,00	1.750,22	1.891,00	---
Macerata-Tolentino-Recanati-Cingoli-Treia	3.155,50	4.711,37	4.046,05	3.774,99
direttamente dalle parrocchie			68,97	37,34
Pesaro	622,00	530,60	897,50	2.373,50
direttamente dalle parrocchie	50,00		50,00	
San Benedetto del Tronto-Ripatransone-Montalto	1.000,00	1.600,00	1.257,00	1.355,00
direttamente dalle parrocchie	100,00	20,00		
Senigallia	2.333,23	3.508,96	2.967,52	2.723,93
Urbino-Urbania-Sant'Angelo in Vado	679,00	900,00	4.470,00	---
da privati e istituti vari	40,00			125,00
Totale Marche	**17.774,61**	**21.521,36**	**24.769,50**	**16.506,76**
PIEMONTE				
Acqui	---	200,00	1.200,00	1.200,00
direttamente dalle parrocchie			50,00	
Alba	842,25	1.040,00	1.275,00	---
Alessandria	250,00	721,00	700,00	600,00
direttamente dalle parrocchie	100,00	210,00		
Aosta	2.948,00	2.025,00	2.280,00	---
Asti	2.225,00	1.320,00	1.210,00	1.150,00
direttamente dalle parrocchie		300,00		
Biella	814,00	814,00	447,00	845,00
Casale Monferrato	500,00	390,00	360,00	970,00
direttamente dalle parrocchie	200,00	200,00		
Cuneo	1.155,00	1.615,00	3.375,00	---
Fossano	1.425,00	1.060,00	1.010,00	860,00
Ivrea	1.800,00	2.493,00	1.457,00	---
direttamente dalle parrocchie			200,00	
Mondovì	1.753,00	1.934,00	2.066,40	2.831,50
Novara	5.000,00	14.128,02	15.233,25	---
direttamente dalle parrocchie	400,00		60,00	
Pinerolo	880,00	1.090,00	925,00	---
Saluzzo	590,00	605,00	647,00	---
Susa	180,00	250,00	250,00	210,00
Torino	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
direttamente dalle parrocchie				35,00
Vercelli	930,00	760,00	1.120,00	720,00
da privati e istituti vari		220,00		
Totale Piemonte	**31.992,25**	**41.375,02**	**43.865,65**	**19.421,50**
PUGLIA				
Altamura-Gravina-Acquaviva delle Fonti	3.155,00	3.250,00	4.940,00	---
Andria	2.500,00	2.500,00	2.350,00	2.500,00
direttamente dalle parrocchie				100,00
Bari-Bitonto	3.255,99	3.090,66	2.647,10	3.453,66
direttamente dalle parrocchie	300,00		310,00	
Brindisi-Ostuni	2.933,60	2.747,00	2.595,00	1.845,68
Castellaneta	1.450,00	992,00	1.110,00	---
Cerignola-Ascoli Satriano	3.150,00	3.300,00	3.300,00	3.300,00
Conversano-Monopoli	3.700,00	4.000,00	4.400,00	5.100,00
Foggia-Bovino	1.190,00	2.180,00	942,00	1.350,00
Lecce	1.500,00	1.302,00	2.000,00	2.000,00
Lucera-Troia	2.400,00	2.030,00	1.855,00	1.681,00
Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo	4.152,00	3.625,00	4.000,00	5.000,00
Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi	1.195,00	770,00	1.025,00	1.295,00
Nardò-Gallipoli	1.834,78	2.167,20	3.110,18	---
Oria	2.800,00	1.560,00	2.347,21	1.170,00

Domenica II del Tempo Ordinario Anno C
Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato (15 gennaio 2017)

Migranti minorenni, vulnerabili e senza voce

(Is 49, 3. 5-6; Sal 39; 1 Cor 1, 1-3; Gv 1, 29-34)

Don Andrea La Regina

Il messaggio del Papa per la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato è tutto incentrato sui minori che rappresentano la fascia più debole tra coloro che arrivano forzati ad emigrare da guerre, siccità, cambiamenti climatici e persecuzioni.
I media e le istituzioni parlano con un eufemismo di minori non accompagnati e per questo il Papa richiama "l'attenzione sulla realtà dei migranti minorenni, specialmente quelli soli, sollecitando tutti a prendersi cura dei fanciulli che sono tre volte indifesi perché minori, perché stranieri e perché inermi, quando, per varie ragioni, sono forzati a vivere lontani dalla loro terra d'origine e separati dagli affetti familiari". E un calvario che pone sempre nuove prove e che non può essere risolto solo con i contributi economici, ma attraverso un'accoglienza che si concretizza in gesti e percorsi dedicati, quali spazi nelle famiglie, luoghi e percorsi di istruzione e inserimento lavorativo che assicurano un futuro per evitare di finire nelle mani di criminali senza scrupoli che li usano per il bieco profitto, quasi una nuova schiavitù attraverso un percorso quasi obbligato di invisibilità che speriamo possa essere superato da una prossima (sempre tardiva) legislazione italiana a favore dei minori migranti.
Papa Francesco tende a riportare il suo discorso riguardo alla responsabilità dei cristiani richiamando l'insegnamento del Vangelo: "Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me e chi accoglie me accoglie Colui che mi ha mandato" (Mc 9,37).
I cristiani, in ascolto della Parola di Dio, di fronte al fenomeno migratorio non possono mostrarsi indifferenti, distratti o peggio chiusi all'accoglienza adducendo motivazioni legate al tema della sicurezza perché, "il fenomeno non è avulso dalla storia della salvezza, anzi ne fa parte". È per questo che nella Parola si proclama l'avvento della salvezza nella storia con la venuta del Messia che è venuto non solo per restaurare le tribù di Giacobbe, ma per essere luce delle nazioni e perché porti la salvezza fino all'estremità della terra". (Isaia). La Chiesa incoraggia a riconoscere il disegno di Dio anche in questo fenomeno, con la certezza che nessuno è straniero nella comunità cristiana, che abbraccia ogni nazione, razza, popolo e lingua.
Papa Bergoglio usa la categoria dei segni dei tempi dicendo che "tale fenomeno è un segno che parla dell'opera provvidenziale di Dio nella storia e nella comunità umana in vista della comunione universale". Si parla non di un'accoglienza qualsiasi, ma occorre puntare sulla protezione, sulla integrazione e su soluzioni durature. Si parla quindi di accoglienza in ambito familiare perché solo in questo spazio amorevole ed educativo può svolgersi serenamente quel

percorso educativo che libera dal ricordo delle sofferenze e allontana da quelle guerre, miserie e sfruttamento. Si parla di accoglienza diffusa nelle comunità cristiane e nelle comunità religiose perché in esse si possa realizzare un'accoglienza che salvaguardi la dignità di ogni donna, uomo o minore. A questo va aggiunta la tutela sociale secondo la logica della solidarietà e della sussidiarietà che sono affermati anche nella Costituzione Italiana

E il Papa poi affronta il tema che questa vulnerabilità e fragilità potrebbe aprire più facilmente lo sfruttamento da parte di persone senza scrupoli ed è per questo che urge un accoglienza umana intesa come custodia e cura di questi nostri fratelli a cui non negare tutti i diritti inerenti la fanciullezza sancita nella Convenzione internazionale dei diritti dell'infanzia. L'appello pressante del Papa: *ospitiamo chi fugge da guerra e violenze perché la chiusura favorisce i traffici criminali"…*

	2013	2014	2015	parziale 2016
Otranto	2.273,00	3.420,00	2.633,00	2.633,00
San Severo	170,00	395,00	250,00	550,00
Taranto	4.000,00	4.000,00	4.000,00	---
Trani-Barletta-Bisceglie	6.500,00	5.500,00	5.000,00	6.500,00
direttamente dalle parrocchie			65,00	
Ugento-Santa Maria di Leuca	1.842,58	2.237,30	1.621,15	---
da privati e istituti vari		331,00		
Totale Puglia	**50.301,95**	**49.397,16**	**50.500,64**	**38.478,34**
SARDEGNA				
Ales-Terralba	2.893,00	2.184,00	4.689,00	4.000,00
Alghero-Bosa	2.000,00	1.500,00	1.550,00	---
Cagliari	5.458,06	4.874,62	4.541,28	5.112,59
Iglesias	---	---	---	---
Lanusei	2.878,38	971,00	5.250,00	---
Nuoro	4.342,00	5.598,00	5.302,00	---
direttamente dalle parrocchie	102,00	45,00	64,00	50,00
Oristano	1.282,72	950,00	1.086,00	3.000,00
Ozieri	1.500,00	---	---	---
Sassari	4.100,00	3.900,00	4.000,00	---
Tempio-Ampurias	3.272,53	3.634,51	3.004,31	4.000,00
Totale Sardegna	**27.828,69**	**23.657,13**	**29.486,59**	**16.162,59**
SICILIA				
Acireale	1.113,00	1.010,00	1.040,00	---
Agrigento	561,82	904,64	1.199,54	1.353,68
direttamente dalle parrocchie		224,00	155,00	60,00
Caltagirone	400,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Caltanissetta	1.435,00	1.590,00	1.292,00	---
direttamente dalle parrocchie			100,00	100,00
Catania	705,00	705,00	955,00	---
direttamente dalle parrocchie	85,00	80,00	95,00	110,00
Cefalù	1.000,00	1.000,00	---	---
Mazara del Vallo	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Messina-Lipari-Santa Lucia del Mela	520,00	610,00	700,00	640,00
direttamente dalle parrocchie			200,00	302,00
Monreale	500,00	650,00	675,00	280,00
Nicosia	450,00	140,00	140,00	140,00
Noto	1.601,28	1.830,40	1.895,00	4.807,12
Palermo	310,00	400,00	1.100,00	1.500,00
Patti	670,00	642,50	642,50	---
Piana degli Albanesi	---	---	---	---
Piazza Armerina	500,00	1.000,00	1.000,00	---
Ragusa	1.937,00	2.102,00	1.840,00	---
Siracusa	2.000,00	---	150,00	---
direttamente dalle parrocchie	120,00		150,00	150,00
Trapani	2.350,00	2.350,00	3.800,00	2.000,00
Totale Sicilia	**18.258,10**	**18.238,54**	**20.129,04**	**14.442,80**
TOSCANA				
Arezzo-Cortona-Sansepolcro	839,04	766,36	589,72	493,00
Fiesole	500,00	350,00	350,00	300,00
direttamente dalle parrocchie				300,00
Firenze	7.953,51	8.614,10	8.262,83	11.654,49
direttamente dalle parrocchie				30,00
Grosseto	240,81	70,00	---	---
Livorno	3.359,00	2.269,00	2.185,00	2.223,26
Lucca	895,00	495,00	450,00	1.355,00
Massa Carrara-Pontremoli	485,00	980,00	980,00	290,00
Massa Marittima-Piombino	300,00	400,00	500,00	500,00
Monte Oliveto Maggiore	100,00	100,00	115,00	---
Montepulciano-Chiusi-Pienza	475,00	500,00	490,00	380,00
Pescia	700,00	290,00	150,00	---
Pisa	220,00	200,00	200,00	---
direttamente dalle parrocchie	50,00			45,00
Pistoia	500,00	500,00	500,00	500,00
Pitigliano-Sovana-Orbetello	797,06	786,00	992,00	924,00
Prato	3.900,00	2.300,00	2.200,00	4.359,20
San Miniato	1.414,97	2.478,00	1.562,01	865,31
Siena-Colle Val d'Elsa-Montalcino	1.916,82	1.756,10	2.055,47	1.873,74
Volterra	476,18	599,50	505,00	655,00
da privati e istituti vari			50,00	10,00
Totale Toscana	**25.122,39**	**23.454,06**	**22.137,03**	**26.758,00**
TRIVENETO				
Adria-Rovigo	3.100,00	2.950,00	2.586,00	---
Belluno-Feltre	8.000,00	8.000,00	6.000,00	5.000,00
Bolzano-Bressanone	3.000,00	3.000,00	3.000,00	6.423,18
direttamente dalle parrocchie	20,00			
Chioggia	1.486,80	1.451,38	1.563,28	---
Concordia-Pordenone	6.992,00	4.921,00	6.084,62	5.920,66
Gorizia	450,00	451,76	1.572,00	3.741,52

	2013	2014	2015	parziale 2016
Padova	5.456,00	7.434,00	5.633,30	---
Basilica del Santo			843,19	
direttamente dalle parrocchie	245,00	100,00	100,00	300,00
Trento	4.079,48	2.710,63	5.461,79	5.060,08
Treviso	3.300,00	3.500,00	3.500,00	3.500,00
direttamente dalle parrocchie	50,00	260,00		50,00
Trieste	792,00	600,00	---	---
Udine	1.048,00	718,00	400,00	508,00
Venezia	2.000,00	2.000,00	2.000,00	---
Verona	6.241,00	5.573,78	8.482,00	8.030,33
Vicenza	3.850,99	2.729,47	2.489,08	4.782,38
direttamente dalle parrocchie		50,00	60,00	70,00
Vittorio Veneto	4.500,00	4.400,00	4.120,00	4.750,00
da privati e istituti vari	220,00	6,00	150,00	215,00
Totale Triveneto	**54.831,27**	**50.856,02**	**54.045,26**	**48.351,15**
UMBRIA				
Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino	1.274,00	1.773,00	1.301,00	1.392,79
Città di Castello	724,00	724,91	715,00	425,00
Foligno	1.463,00	1.463,00	1.500,00	1.733,00
Gubbio	---	30,00	210,00	50,00
Orvieto-Todi	2.055,00	650,00	1.345,00	---
direttamente dalle parrocchie	100,00	100,00	416,02	
Perugia-Città della Pieve	1.590,00	1.612,00	1.835,60	1.589,05
direttamente dalle parrocchie		70,00		110,00
Spoleto-Norcia	500,00	500,00	655,00	---
Terni-Narni-Amelia	800,00	900,00	405,00	3.623,00
direttamente dalle parrocchie				110,00
da privati e istituti vari				50,00
Totale Umbria	**8.506,00**	**7.822,91**	**8.382,62**	**9.082,84**
SS. MESSE CELEBRATE (da euro 10,00)				
La Spezia-Sarzana-Brugnato	85	81	76	---
Bergamo	327	327	327	327,00
Casale Monferrato	27	---	---	---
Susa	---	28	28	28
Mazara del Vallo	35	40	40	40
Lucca	24	25	---	---
Chioggia	22	20	---	---
Verona	52	---	---	---
Totale SS. Messe celebrate	**572**	**521**	**471**	**395**
MISSIONI CATTOLICHE ITALIANE				
Aschaffenburg-Germania (Diocesi di Wûrzgurg)	---	100,00	---	---
Wohlen-Svizzera (Diocesi di Basilea)	---	---	455,04	---
Waterschei-Belgio (Diocesi di Genk)	---	---	---	120,00
Totale Regioni e MCI	507.226,74	463.371,32	486.823,89	367.266,83
SS. Messe celebrate	5.720,00	5.210,00	4.710,00	3.950,00
Totale parziale	**512.946,74**	**468.581,32**	**491.533,89**	**371.216,83**
CONGREGAZIONI RELIGIOSE FEMMINILI				
Ancelle del Sacro Cuore di Gesù	---	---	---	150,00
Ancelle del Signore	---	---	---	50,00
Ancelle del SS. Sacramento	---	---	50,00	---
Ancelle della Carità	---	130,00	200,00	---
Ancelle dell'Amore Misericordioso	---	---	---	50,00
Ancelle Eucaristiche	25,00	---	---	---
Benedettine del SS. Sacramento	500,00	15,00	---	1.000,00
Betania del Sacro Cuore	20,00	---	100,00	---
Carmelitane della Beata Vergine del Carmine	---	---	500,00	---
Carmelitane Missionarie Teresiane	500,00	200,00	---	---
Carmelitane Scalze	230,00	700,00	500,00	850,00
Clarisse	350,00	150,00	---	---
Clarisse SS. Annunziata	---	---	---	100,00
Famiglia del Sacro Cuore di Gesù	---	100,00	---	---
Figlie del Crocifisso	1.500,00	---	---	---
Figlie del Cuore di Maria	100,00	---	---	---
Figlie del Divino Zelo	---	---	50,00	---
Figlie della Carità	---	20,00	---	---
Figlie della Carità di San Vincenzo dé Paoli	---	10,00	---	20,00
Figlie della Presentazione di Maria SS.ma	50,00	---	---	---
Figlie della Sapienza	70,00	80,00	150,00	---
Figlie di Maria Ausiliatrice	---	---	---	100,00
Figlie di Maria SS. dell'Orto - Gianelline	30,00	---	---	---
Figlie di Sant'Anna	---	20,00	---	---

	2013	2014	2015	parziale 2016
Figlie di Nostra Signora del Sacro Cuore	---	100,00	---	---
Francescane dell'Immacolata	---	50,00	---	---
Francescane Missionarie di Maria	---	50,00	---	50,00
Missionarie Francescane del Verbo Incarnato	---	20,00	---	---
Missionarie del Sacro Cuore	---	---	50,00	---
Missionarie del Sacro Cuore di Gesù	620,00	431,00	650,00	50,00
Ordine della Visitazione di S. Maria	---	100,00	100,00	---
Orsoline Missionarie del Sacro Cuore di Gesù	---	10,00	---	---
Piccole Apostole della Redenzione	---	50,00	---	50,00
Piccole Serve del Sacro Cuore	---	---	---	200,00
Piccole Serve del Sacro Cuore di Gesù	---	50,00	30,00	
Pie Sorelle Educatrici	---	---	---	25,00
Povere Figlie di San Gaetano	15,00	---	---	---
Povere Figlie delle Sacre Stimmate	20,00	---	---	---
Sorelle Apostole della Consolata	---	30,00	---	---
Suore Adoratrici	---	---	100,00	---
Suore Ancelle del Signore	---	---	50,00	---
Suore Cappuccine dell'Immacolata di Lourdes	10,00	---	---	---
Suore Cappuccine di Madre Rubatto	---	50,00	---	---
Suore Carmelitane di San Giuseppe	30,00	---	---	---
Suore Clarisse	---	---	---	600,00
Suore Collegine della Santa Famiglia	---	---	25,00	---
Suore Compassioniste Serve di Maria	---	150,00	150,00	---
Suore del Sacro Costato	---	20,00	---	---
Suore del Sacro Cuore	---	---	50,00	---
Suore della Carità	70,00	100,00	---	15,00
Suore della Carità Immacolata Concezione d'Ivrea	---	100,00	20,00	---
Suore della Carità di Santa Giovanna Antida	100,00	---	---	---
Suore della Carità di Santa Maria	250,00	---	---	---
Suore delle Poverelle	---	---	---	40,00
Suore di Cristo	10,00	---	10,00	---
Suore di Nostra Signora	10,00	---	---	---
Suore di San Francesco d'Assisi	---	---	10,00	---
Suore di Santa Marcellina	---	150,00	150,00	150,00
Suore Domenicane	50,00	60,00	---	---
Suore Domenicane di San Sisto	---	---	30,00	---
Suore Francescane	---	---	---	50,00
Suore Francescane del Cuore di Gesù	---	---	30,00	---
Suore Mantellate	---	---	30,00	50,00
Suore Mantellate Serve di Maria	120,00	50,00	---	40,00
Suore Marcelline	---	---	50,00	---
Suore Minime del Sacro Cuore	---	15,00	---	---
Suore Minime dell'Addolorata	120,00	120,00	---	130,00
Suore Missionarie Domenicane	---	30,00	---	---
Suore Orsoline	---	---	---	30,00
Suore Pallottine	---	---	---	30,00
Suore Passioniste	---	---	250,00	200,00
Suore Riparatrici del Sacro Cuore	---	50,00	---	30,00
Suore Stimmatine	---	---	---	10,00
Unione Santa Caterina da Siena	---	30,00	---	---
Vergini Eremite Francescane	1.000,00	---	---	---
	5.800,00	**3.241,00**	**3.335,00**	**4.070,00**
CONGREGAZIONI RELIGIOSE MASCHILI				
Agostiniani Scalzi	---	---	---	265,50
Carmelitani Scalzi	---	---	---	100,00
Compagnia di Gesù (Comunità di Sant'Ignazio)	---	---	55,00	---
Frati Cappuccini	180,00	230,00	95,66	127,00
Frati Minori	135,00	---	140,00	---
Missionari di San Giuseppe	---	100,00	---	---
Missionari Sacra Famiglia	---	200,00	---	---
Padri Carmelitani Scalzi	60,00	---	100,00	---
Padri Redentoristi	---	60,00	100,00	---
	375,00	**590,00**	**490,66**	**492,50**
Totale Congregazioni	6.175,00	3.831,00	3.825,66	4.562,50
Totale parziale	512.946,74	468.581,32	491.533,89	371.216,83
TOTALE OFFERTE	**519.121,74**	**472.412,32**	**495.359,55**	**375.779,33**

Le offerte della Giornata vanno trasmesse direttamente alla FONDAZIONE MIGRANTES
a mezzo assegno o bonifico bancario intestato a Fondazione Migrantes - C/C nr. 14221/55
c/o Monte dei Paschi di Siena - IBAN **IT 24 J 01030 03216 000001422155**
oppure sul C/C postale **nr. 000026798009** intestato a MIGRANTES U.C.E.I.

INSIEME AI SACERDOTI.

I sacerdoti diocesani saranno lì, dove il Vangelo ha detto di essere. Avranno gli occhi, il cuore e le braccia aperte. Il tuo aiuto li spingerà a non arrendersi, ad andare avanti, insieme.

Segui la missione dei sacerdoti sulla pagina FB **facebook.com/insiemeaisacerdoti**

INSIEME AI SACERDOTI

Per offrire il tuo contributo hai a disposizione 4 modalità: • Conto corrente postale n° 57803009 • Carta di credito: circuito CartaSi chiamando il numero verde 800.82.50.00 o via internet www.insiemeaisacerdoti.it • Bonifico bancario presso le principali banche italiane • Direttamente presso l'Istituto Sostentamento Clero della tua diocesi. **L'offerta è deducibile.** Per maggiori informazioni consulta il sito **www.insiemeaisacerdoti.it**

CHIESA CATTOLICA - C.E.I. Conferenza Episcopale Italiana

A Bolzano con i minori non accompagnati

L'esperienza della Migrantes diocesana

Paola Vismara* - Roberto Defant**

Nella diocesi di Bolzano l'Ufficio Migrantes è rappresentato soltanto da un piccolo settore dell'Ufficio pastorale, con una sola persona "Incaricata per la Pastorale Immigrati" Tuttavia si creano collaborazioni e relazioni importanti sul territorio diocesano/provinciale con una sinergia tra la Caritas diocesana e l'Associazione Volontarius onlus, per l'accoglienza dei profughi, rifugiati, richiedenti asilo e minori non accompagnati. Sono queste le 2 realtà cui le Istituzioni pubbliche e governative fanno riferimento per l'accoglienza in generale ed in particolare per la gestione dei centri, sia nella città di Bolzano come in altri Comuni.

A Bolzano "Volontarius Onlus" gestisce, per conto dell'Azienda Servizi Sociali di Bolzano, due CPA: Centri di Pronta Accoglienza per Minori Stranieri non Accompagnati. Gli ospiti sono adolescenti, generalmente dai 12 ai 18 anni, stranieri che si trovano sul nostro territorio senza genitori o altra figura di riferimento che eserciti la patria potestà.

Nel CPA (che i ragazzi chiamano 'Casa Rossa' per il colore inconfondibile esterno), sono accolti coloro che, individuati dalle forze dell'ordine ed inviati all'Azienda dei servizi Sociali, si fermano per un giorno e poi decidono di allontanarsi per proseguire il loro viaggio; il maggior numero però è rappresentato da coloro che decidono di fermarsi e cominciare una nuova vita. Il compito di educatori e operatori è favorire la nascita e l'attuazione di progetti, instaurando nel contempo la relazione con l'adolescente attraverso una comunicazione vera. La relazione si pone come finalità preparare l'adolescente a diventare 'autonomo', per muoversi con consapevolezza nella comunità e nella società. Autonomia e consapevolezza sono dunque gli obiettivi che l'adolescente 'non accompagnato' dovrebbe raggiungere nel suo percorso di crescita. Il 17 Ottobre 2016, a seguito di un lavoro sinergico tra Ente pubblico e Volontarius, a fronte di arrivi sempre più intensi di minori stranieri non accompagnati a Bolzano, la Cooperativa "RiverEquipe" ha aperto un altro CPA che ospita 12 ragazzi che hanno deciso di fermarsi in Italia, ma offre anche 4 posti di emergenza per l'accoglienza di quelli in transito. ■

* Incaricata Migrantes diocesi di Bolzano-Bressanone

** Area Comunicazione Associazione Volontarius

Il Ponte...

Minori Stranieri Non Accompagnati ad Agrigento

Mariella Guidotti*

A pensarci, tutto ebbe inizio in un caldo pomeriggio di mezzo agosto, in una città semideserta. Enza, operatrice di una comunità alloggio per Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA) mi aveva invitato a visitare la sua comunità ed io colsi volentieri l'occasione.

Le numerose comunità per stranieri ad Agrigento sono in gran parte concentrate nel centro storico, che conserva un fascino di borgo antico, con scale e stradine, case strette tra loro, sebbene molte diroccate ed abbandonate, in seguito ad una rovinosa frana che cinquant'anni ne fa provocò lo spopolamento. Qui, da tre anni, è presente la nostra comunità di Missionarie Secolari Scalabriniane. Quando arrivammo, all'indomani del terribile naufragio del 3 ottobre 2013 a Lampedusa, l'arcivescovo mons. Francesco Montenegro (oggi cardinale, ndr.) ci accolse con queste parole: "Venite, camminate con noi". Proprio questo cerchiamo di fare, negli incontri spiccioli nel quartiere, nella collaborazione con istituzioni ed associazioni del territorio, nell'insegnamento della religione nelle scuole, nell'animazione dell'Ufficio Migrantes che il presule ci ha affidato, condividendo il quotidiano di questa terra divenuta suo malgrado frontiera, corridoio mediterraneo, via di fuga.

Per le strade, si incrociano sovente giovani africani, ospiti delle numerose comunità. La loro visibilità non li preserva dall'isolamento sociale. Sebbene la gente qui sia cordiale e accogliente, le strutture pubbliche preposte all'accoglienza risultano una sorta di isole nella città, luoghi anonimi, a sé stanti.

Così anche le comunità di MSNA. Quella che potei visitare è collocata in un appartamento di condominio, ed ospita dodici giovani subsahariani tra i 16 e i 18 anni. Nel caldo afoso di quel pomeriggio, mi colpì la loro apatia, la mancanza di stimoli, di proposte. Il vuoto era palpabile, deleterio sempre, micidiale nella loro età e situazione.

Insieme alla mia comunità e ad Enza cominciammo a chiederci cosa fare, cosa proporre per impegnare positivamente le lunghe ore della giornata. Solo in inverno infatti è attivo per alcune ore un corso di italiano. Alla fine venne l'idea di avviare un laboratorio musicale di percussioni che risvegliasse in loro i ritmi africani e

potesse costituire una sorta di "passerella" di comunicazione tra la comunità e il mondo esterno. Lo chiamammo "Il Ponte". Andrea, giovane musicista *free style* con vocazione di educatore, accettò di condurre l'esperienza, e alla fine di ottobre prese il via il laboratorio, cui parteciparono nel corso dell'anno quattro comunità, una cinquantina di ragazzi in totale. Settimana dopo settimana abbiamo imparato a conoscere i loro nomi, la provenienza, qualcosa delle loro storie non di rado traumatiche. Spesso si coglievano sguardi tristi: la preoccupazione per la mamma malata, per le condizioni economiche della famiglia, per un futuro incerto e difficile oppure semplicemente tanta nostalgia.

Ovviamente non tutti si sentivano portati per questa attività, non mancavano defezioni, assenze, ritardi. Del resto, l'esperienza aveva finalità educativa e per questo avevamo incontri regolari con le responsabili della comunità. A poco a poco ci rendemmo conto delle notevoli difficoltà che incontrano, aggravate da recenti disposizioni della Regione, che ha tagliato i fondi inducendo molte comunità a chiudere i battenti. Misure difficili da comprendere, visto che gli arrivi di MSNA sono in aumento e che le comunità rappresentano una risorsa lavorativa anche per i giovani del luogo.

Un giorno, esprimendoci le loro difficoltà e il rischio di *burnout* che sentivano vicino, le assistenti sociali ci dissero: "Più che di loro, dovete occuparvi di noi!". Era come un grido. Fu così che il progetto "Il Ponte" si articolò in una nuova iniziativa. Vennero avviate le giornate di formazione per assistenti sociali, in collaborazione con l'Università di Palermo-Polo di Agrigento, con l'Ordine degli Assistenti Sociali di Sicilia e grazie alla disponibilità di professionisti generosi che misero a disposizione le loro competenze: in primo luogo alla prof. Roberta Di Rosa, docente di antropologia delle relazioni interetniche dell'Università di Palermo che si è presa particolarmente a cuore la situazione; l'avv. Roberto Majorini per la parte giuridica, le assistenti sociali Ester Cannella e Gabriella Argento per gli aspetti amministrativi e deontologici; la dott.ssa Gabriella Lattuca, medico, specializzanda in Psicoterapia Transculturale e la sottoscritta per la questione educativa in prospettiva interculturale. L'equipe multidisciplinare che si è così formata cerca di cogliere il disagio degli operatori dell'accoglienza confrontati con problemi in gran parte inediti e che riguardano il compito assistenziale ed educativo. I MSNA sono infatti adolescenti che stanno compiendo un duplice viaggio: in primo luogo dall'infanzia all'età adulta, con un misto di maturità conquistata lungo i tormentati "viaggi della speranza" e di bisogni affettivi; in secondo luogo, dalla terra, famiglia e cultura di origine ad un ambiente totalmente nuovo, ancora in gran parte straniero. I rischi di fallimento e di devianza non sono pochi. Il progetto esteso all'Università, denominato "AG futuro plurale" cerca di mettersi a fianco degli operatori delle comunità, mettendo a disposizione competenze specifiche e facendoli sentire meno soli.

A giudicare dal numero delle adesioni, molto superiore al previsto, anche da altre province, l'iniziativa sembra aver intercettato un bisogno diffuso di formazione e di nuovi strumenti per sfide nuove.

Intanto le cronache annunciano arrivi sempre più numerosi e frequenti di MSNA. Quale sarà il loro futuro tra noi? Una domanda che muove a cercare strade di nuova convivenza, arricchente per tutti. ■

*Delegata Migrantes, Diocesi di Agrigento

3 ottobre

A Lampedusa la prima Giornata della memoria delle vittime della migrazione

L'Europa inizia a Lampedusa. È su questa isola, primo porto sicuro del continente, che comincia l'idea di democrazia e di pace che vuole disperatamente raggiungere chi scappa da guerra e persecuzione e ha bisogno di protezione. L'Europa inizia qui e il Comitato 3 Ottobre, insieme al Comune di Lampedusa, torna per il terzo anno a commemorare il naufragio del 2013 che ha fatto 368 vittime. Stavolta con un progetto che ha un respiro nuovo, portato dalla Giornata della memoria delle vittime della migrazione, approvata a marzo, prima tappa di un impegno costante e faticoso durato due anni.
Le iniziative promosse dal Comitato 3 Ottobre con il Comune di Lampedusa, segnano il terzo anniversario del naufragio e la prima "Giornata nazionale in memoria delle vittime della migrazione", introdotta dalla legge 45/2016.
"I corpi delle vittime del disastro furono tutti recuperati e, per la prima volta nella storia dei naufragi del Mediterraneo, si mostrarono al mondo in un drammatico grido di aiuto collettivo".
"Proteggere le persone e non i confini è ancora la parola d'ordine – osserva ancora il Comitato -, ma oggi essa va sostenuta ancora di più contro i muri che l'Europa sta continuando ad alzare ovunque per fermare chi è in fuga. Muri e filo spinato che costringono chi scappa a cercare vie più pericolose, rafforzano la rete di trafficanti di uomini, provocano di fatto il genocidio, l'olocausto che si ripete ogni giorno al quale noi non vogliamo abituarci".
Ma ricorda anche la Fondazione Migrantes: "L'Italia reagì a quella tragedia creando l'operazione 'Mare nostrum', che ha dato 'vita' a tanti uomini e donne che tentavano di raggiungere le nostre coste: 170.000 le persone salvate in un anno. Dall'ottobre 2014 'Mare Nostrum' è stata sospesa, perché l'Europa non ha voluto farsene carico con quel dispiego di mezzi. Da allora sono oltre 270 mila i migranti salvati nel Mediterraneo, con navi anche di altri Stati europei oltre che dell'Italia e con navi di organizzazioni private, ma ancora troppi sono stati i morti: dal 3 ottobre 2013 a oggi oltre 11.500 migranti, e il Mediterraneo è diventato il 'cimitero' ricordato da papa Francesco".
L'organismo pastorale della CEI chiede che la celebrazione della Giornata nazionale sia (anche e finalmente) "l'occasione per condividere la volontà di costruire corridoi umanitari e vie legali che accompagnino in sicurezza i migranti e le loro famiglie nel loro cammino e che consentano l'ingresso in Italia e in Europa senza altre vittime innocenti". ■

Rifugiati e richiedenti asilo

Si tratta di un mondo che in Italia è cresciuto in questi anni, arrivando a superare le richieste d'asilo e le 170mila persone accolte nei CAS e negli SPRAR.
L'esperienza sul "campo" in diverse diocesi, di accoglienza dei profughi e rifugiati va oltre l'emergenza, costruendo percorsi di integrazione e non solo di accoglienza, alla luce della diversa storia delle persone e delle famiglie, è stato un valore aggiunto sul piano pastorale e civile.

Ponti culturali ed economici

Il fenomeno della mobilità studentesca registra nel mondo un forte incremento

Maurizio Certini

Papa Francesco con il suo intenso Appello per la prossima Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato, indica alla politica e alle istituzioni, piste precise sulle quali occorre muoversi per prevenire la totale disgregazione delle comunità umane, per favorire la pace e il bene di tutta l'umanità.
Tra queste, l'adozione di adeguate procedure nazionali e di piani di cooperazione concordati tra i Paesi d'origine e quelli d'accoglienza, in vista della eliminazione delle cause dell'emigrazione forzata e l'intensificazione di reti di cooperazione, radicate sul valore della condivisione dei beni e della fraternità universale, per *garantire a tutti lo sviluppo autentico*. Cioè uno sviluppo che soddisfi le necessità delle generazioni presenti senza mettere in pericolo le generazioni future nel poter soddisfare le proprie necessità, dando assoluta priorità ai bisogni essenziali dei poveri nel mondo.
Ci chiediamo quale ruolo possano avere gli studenti internazionali presenti nelle nostre università e provenienti dalle stesse aree geografiche da cui arrivano quei *migranti minorenni, vulnerabili e senza voce*, di cui parla drammaticamente Francesco. Come rendere questi giovani, reali ponti culturali ed economici, come promuoverli a soggetti strategici di sviluppo, in quanto futu-

ri tecnici e leaders dei propri Paesi, in un mondo ormai totalmente interdipendente sul piano economico, ecologico e sociale?
Ci appare chiaro come l'Europa debba cercare un rapporto privilegiato nei confronti dei paesi del Mediterraneo e dell'Africa sub-sahariana. Paesi nei quali già oggi la metà degli universitari studia all'estero, alla ricerca di conoscenze e di opportunità che nei propri luoghi di provenienza non sono ancora disponibili, o sono venute meno per ragioni di precarietà economica, di conflitti, di discriminazioni.
Di fronte a un'Africa che, secondo le previsioni demografiche, raddoppierà entro il 2050 la propria popolazione, tale scelta potrebbe essere l'anima di una politica migratoria e internazionale di una Europa più unita che si caratterizzi per il rifiuto di alzare muri, insieme al rilancio della Cooperazione che metta al centro la formazione e lo scambio di capitale umano, la buona relazione tra le comunità. E, grazie alla presenza di migranti, costituisca nel tempo rapporti stabili di sviluppo comune e di imprenditorialità diffusa, di partecipazione di tecnologie e di coinvolgimento professionale dei giovani laureati all'estero, all'interno di Progetti nei propri paesi. Su questo l'Italia potrebbe, negli anni a venire, assumere virtuosamente in Europa un ruolo di battistrada, contribuendo a implementare buone pratiche nei rapporti internazionali.

E proprio sul ruolo dei giovani universitari all'estero, lunedi 26 novembre 2016, si è aperto a Roma il quarto Congresso mondiale di pastorale per gli studenti internazionali, dal titolo "*Evangelii Gaudium* di Papa Francesco e sfide morali nel mondo intellettuale degli studenti internazionali, verso una società più sana". Riflessione proposta dal Pontificio Consiglio per i Migranti e gli Itineranti, che raccoglie e fa propria la sfida del Papa. ■

Studenti internazionali

Nel vasto e articolato contesto umano della migrazione, trasversale a tutti i continenti, che parte hanno gli studenti universitari, in particolare i giovani del Sud del mondo che si muovono per il desiderio di formazione scientifica e culturale? Il fenomeno della mobilità studentesca registra nel mondo un forte incremento. Particolarmente il "sottosviluppo" socio-economico di diverse nazioni ha spinto molti verso le istituzioni educative dei paesi più avanzati sotto il profilo tecnologico e industriale. Si stima che gli studenti esteri nel mondo raggiungano il milione e mezzo. Uno spostamento di tali proporzioni ha un peso importante sul piano sociologico ed economico.
I giovani laureati internazionali rappresentano potenziali ponti culturali ed economici tra il paese ove si sono formati e i propri. Dunque gli studenti esteri sono una categoria particolarmente importante all'interno del pianeta migrazione. Categoria che va compresa meglio e meglio accompagnata nel percorso di studio, per una formazione integrale della loro personalità, che li aiuti a maturare il senso del Bene Comune ed a fare scelte etiche, coraggiose, per la giustizia e la pace.

Mondo Aperto

Un progetto con i minori italiani in Germania

Luciana Mella

A Colonia, quarta metropoli più popolosa della Germania, risiede una tra le più interessanti comunità italiane in terra tedesca. A partire dalla seconda metà degli anni Cinquanta la città è stata un importante polo d'attrazione per migranti in cerca di lavoro e continua ad esserlo anche ai giorni nostri. Gli italiani stabilmente registrati all'anagrafe cittadina sono circa ventiseimila, sei mila dei quali non hanno ancora raggiunto la maggiore età. Se in generale si può parlare di una collettività piuttosto ben integrata, rimangono tuttavia non del tutto risolti i problemi legati al mondo della scuola e al successo scolastico dei giovani con passaporto italiano. Il sistema scolastico del Land Nordreno-Vestfalia, che riflette quasi completamente quello degli altri Länder tedeschi, è infatti un sistema piuttosto rigido e selettivo, penalizzante nei confronti di quegli alunni che hanno tempi di apprendimento più lenti o che magari devono ancora imparare e confrontarsi con la lingua tedesca. Sono molte le difficoltà che incontrano sia i neo scolari appena arrivati dall'Italia, sia i figli di italiani di seconda o terza generazione. La maggior parte di loro (75%), non ottiene il diploma di maturità e viene indirizzata, sin dall'inizio del percorso scolastico, verso scuole professionali con prospettive di inserimento nel mercato del lavoro piuttosto limitate. Una situazione che nel corso degli anni ha subito solo piccoli miglioramenti, senza però arrivare ad una svolta definitiva. Ed è proprio per venire incontro soprattutto alle esigenze dei connazionali più giovani, che dieci anni fa iniziò ad operare nella Südstadt, uno dei quartieri a più alta densità italiana di Colonia, l'associazione Offene Welt (Mondo Aperto). L'idea e il progetto che misero in cammino, a titolo volontario, il gruppo di persone che fondò il circolo, erano quelli di poter offrire un doposcuola pomeridiano e lezioni di sostegno ai bambini e ai ragazzi in difficoltà. Ma non solo: Mondo Aperto sarebbe anche dovuto diventare un punto di riferimento per le famiglie italiane del quartiere, in modo particolare per i genitori, per aiutarli ad orientarsi in un sistema scolastico molto diverso da quello italiano e ad essere in grado di aiutare i propri figli a scuola e negli ambiti formativi. Un desiderio che in breve tempo si realizzò: nel giro di un anno Mondo Aperto ottenne il riconoscimento della città come Träger der Jugendhilfe (Centro per il Sostegno giovanile), potendo così usufruire anche di finanziamenti per la realizzazione di progetti educativi. Nel corso degli anni si sono gradualmente aggiunte molte altre offerte pensate non solo per dare una mano ai ragazzi in difficoltà, ma anche per diffondere e mantenere vive la lingua e la cultura italiana.

Uno dei progetti di maggior successo, che l'associazione propone da oltre cinque anni, è quello de "L'ape Maia", dedicato ai bimbi da uno a

due anni e ai loro genitori. Attraverso il ritmo della musica, l'ascolto di canzoncine, il cimentarsi con giochi creativi utilizzando materiali di diverso genere e la visione di immagini, i piccoli hanno l'opportunità di sviluppare l'apprendimento linguistico in un ambiente che non sia esclusivamente quello delle mura domestiche. Un'opportunità unica che permette loro di entrare in contatto con altri coetanei, con le loro mamme e papà, avendo come motivo conduttore quello della lingua italiana. Dedicato invece ai fanciulli delle scuole elementari è il corso di teatro "Si può fare", messo a punto con lo scopo di invogliare i bambini ad esprimersi in italiano, a relazionarsi con il proprio corpo e ad interagire con gli altri. Attraverso improvvisazioni, canzoni, letture e messa in scena di favole e di testi letterari, i piccoli aspiranti attori vengono incoraggiati a scoprire una forma espressiva propria, ad usare la fantasia e a trasformare in modo creativo la realtà, non dimenticando però di far parte di un gruppo, con il quale vengono condivise esperienze emotive e di crescita. Senza obblighi didattici e in forma giocosa, viene così sviluppata e approfondita la lingua italiana, che è d'obbligo durante gli incontri. A dirigere l'associazione è Antonella Giurano, lei

stessa figlia di immigrati, colognese da trentotto anni, molto attiva socialmente e politicamente, tanto da ricoprire anche la carica di vice-presidente dell'Integrationsrat (Consiglio degli stranieri) della città di Colonia. Il suo grande impegno nei confronti dei bambini e dei ragazzi di origine italiana, così come quello di tutto coloro che collaborano con il centro, nasce dalla convinzione e dall'esperienza toccata direttamente con mano che per molti giovani italiani crescere tra due culture e tradizioni, quasi spaccati tra due identità, a volte si traduce più un ostacolo che in un arricchimento. E solo sentendosi a proprio agio nelle due culture, avendo una conoscenza attiva di entrambe le lingue se ne può avvertire la positività. A scuola, così come nella vita. ■

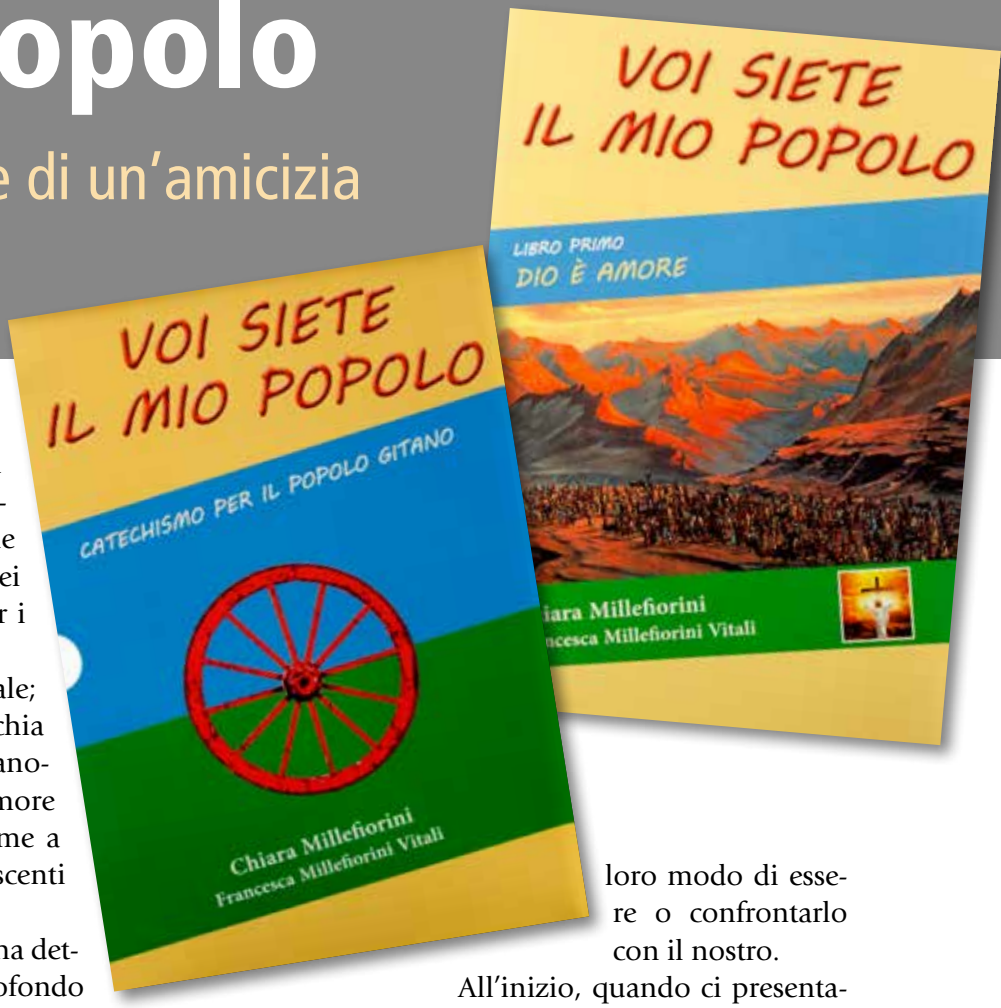
Italiani nel Mondo

Nell'ultimo decennio la migrazione italiana è cresciuta notevolmente e si è passati dai 3.106.251 iscritti all'AIRE del 2006 ai 4.811.163 del 2016, registrando una crescita del +49,3%.
I paesi che, nel mondo, accolgono le comunità di italiani più numerose sono quelli che mostrano in dieci anni anche le crescite più incisive nel decennio come l'Argentina, la Germania e la Svizzera.
Da gennaio a dicembre 2015, hanno trasferito la loro residenza all'estero per espatrio 107.529 cittadini italiani, in prevalenza uomini, celibi, tra i 18-34 anni, partiti dal Nord Italia per trasferirsi, soprattutto in Europa (preferibilmente in Germania o Regno Unito).
La Chiesa italiana ha una lunga storia di impegno a favore della diaspora italiana. Attualmente nel mondo sono 366 le Missioni cattoliche italiane (Mci), in 39 nazioni nei cinque Continenti. Una rete sinergica con oltre seicento operatori specificatamente in servizio per gli italiani (laici/laiche consacrati e non, sacerdoti diocesani e religiosi, suore, sacerdoti in pensione) in 40 nazioni nei cinque Continenti.
Una rete sinergica che segue i cambiamenti e le evoluzioni del complesso tema sociale che e la mobilita umana. Basti pensare che gli oltre 670 operatori specificatamente dedicati al servizio degli italiani (laici/laiche consacrati e non, sacerdoti diocesani e religiosi, suore, sacerdoti in pensione) hanno iniziato ad operare in nuove realtà territoriali quali Hong Kong, la Finlandia, il Kazakistan e la Spagna, meta quest'ultima sempre più scelta dai giovani italiani che si spostano fuori dei confini nazionali.

Voi siete il mio popolo

Storia di un libro e di un'amicizia

Chiara, Giuseppe, Francesca
e Cristina Millefiorini



Era il mese di settembre del 1991 quando il nostro parroco comunicò al Consiglio Pastorale che una famiglia della comunità dei Sinti aveva chiesto i sacramenti per i suoi bambini.

Io ero una catechista parrocchiale; prima a Roma e poi nella Parrocchia di San Michele Arcangelo a Bressanone. Avevo sempre vissuto con amore e passione questo compito, insieme a mio marito e alle due figlie adolescenti anche loro allieve catechiste.

All'invito del parroco il mio cuore ha detto subito: "Sì". Sapevo fin nel profondo che la Chiesa non può rimanere insensibile alle richieste di aiuto dei suoi figli, ma li va a cercare con cuore di Madre: siamo tutti ugualmente figli di Dio, ugualmente amati da Lui, ugualmente peccatori e ugualmente redenti con il sacrificio della Croce.

Abbiamo subito pensato di vivere questa esperienza come famiglia e di andare tutti insieme presso questi nostri fratelli. Ci siamo preparati leggendo un libro in cui un sacerdote raccontava la sua esperienza di vita e di missione in mezzo ai gitani e abbiamo cominciato la nostra meravigliosa avventura: uno dei doni più belli che il Signore ci ha fatto.

Nel Campo dei Sinti abbiamo trovato una decina di famiglie, tutte parenti fra loro. Il nostro desiderio era quello di farci benvolere, perché sapevamo che al contrario ci avrebbero allontanato. L'unico modo era quello di accettarli come sono, senza volerli cambiare, senza criticare il loro modo di essere o confrontarlo con il nostro.

All'inizio, quando ci presentavamo al campo, la maggior parte di loro aveva paura e si chiudeva nelle roulottes; solo la famiglia che aveva chiesto aiuto ci accoglieva. Siamo entrati in sintonia piano piano, condividendo le nostre esperienze e raccontando che anche noi, venuti da Roma a Bressanone per scelta di vita, ci sentivamo un po' nomadi come loro!

Un giorno portammo una chitarra e avvenne il "miracolo": i bambini cominciarono ad avvicinarsi per cantare insieme, giocare, accettare le nostre caramelle, fare festa con noi. Poi seguirono anche gli adulti e i contatti si allargarono, anche se lentamente, a macchia d'olio; le famiglie si erano accorte che andavamo da loro con rispetto, fedeltà e semplicità, senza avere doppi fini, senza alcun interesse personale, senza volerli cambiare secondo la nostra mentalità, non per elargire "carità", ma solo per condividere e crescere insieme nella Parola di Dio. Hanno capito che… non eravamo inviati dalle autorità civili o

dalle forze dell'ordine, ma eravamo la risposta della parrocchia alle loro richieste di aiuto.
Abbiamo iniziato così un cammino fatto di incontri sulla Parola di Dio, di cui loro si fidavano ciecamente. Il popolo dei Sinti ci è sembrato simile a quello di Israele, nomade come loro: semplice e spontaneo come i bambini, desideroso di conoscere il Signore e seguire i suoi insegnamenti, pronto a riconoscere la voce di Dio anche attraverso i sogni.
Durante la settimana i Sinti si segnavano i passi della Bibbia che non avevano compreso; quando poi andavamo al Campo stavamo lì, tutti insieme o a gruppi, in piedi o intono al fuoco, a spiegare la Parola di Dio, a rassicurare sull'Amore di Dio per tutti, a pregare ciascuno nella sua lingua madre, a far comprendere il significato e l'importanza della Chiesa e della comunità parrocchiale. Eravamo sempre pronti a ricominciare ogni volta da capo, senza mai perdere la pazienza e la speranza anche di fronte all'apparente inutilità di quanto andavamo facendo.
Abbiamo vissuto insieme i momenti della gioia e del dolore, della festa e del lutto; ci siamo scambiati esperienze di vita familiare, dubbi e consigli, scoraggiamento e conforto, e ci siamo aiutati a vicenda. In mezzo a loro ci siamo sentiti sicuri, sinceramente amati e accolti con semplicità di cuore ed è stata *gioia vera, gioia grande!*
Ciò che ci ha aiutato di più, ad ogni modo, è stato il sostegno dei Parroci e dei Vescovi che si sono succeduti in questi anni. Con la loro presenza, la loro amicizia, la loro azione pastorale hanno guidato i Sinti nel loro cammino di fede e di vita. I Sacerdoti hanno celebrato la Messa nel Campo in occasione dei momenti forti dell'anno liturgico; hanno accolto i bambini e le famiglie nella chiesa parrocchiale per la celebrazione dei Sacramenti; anche i Vescovi sono andati a trovarli in occasione delle Cresime e con gioia e semplicità hanno mangiato con loro, ascoltato la loro musica gitana e sono diventati loro amici.
Gradualmente abbiamo iniziato a invitare i Sinti a partecipare alla vita della parrocchia con la loro musica e le loro preghiere; i bambini sinti e i bambini gagé hanno recitato insieme in oratorio e insieme sono andati a portare gioia agli anziani; in parrocchia abbiamo celebrato la festa del Beato Zefirino e durante le processioni

diocesane la loro bandiera ha sfilato con tutte le altre.
Così la comunità parrocchiale ha cominciato ad accorgersi di questi suoi fratelli dimenticati, ha scoperto la loro fede e la loro devozione e si è resa conto che la loro presenza, anziché scomoda o pericolosa, era arricchente e apportatrice di gioia.
Nel frattempo avevamo iniziato un'opera di mediazione sia con la scuola elementare, la cui direttrice e i maestri si erano dimostrati particolarmente sensibili e collaborativi.
Durante la preparazione specifica di bambini e adulti ai diversi Sacramenti ci siamo accorti che non si trovavano sussidi adeguati per testimoniare un Dio incarnato nella loro esistenza quotidiana; ci siamo quindi dovuti inventare una metodologia adatta al loro stile di vita, alla loro

cultura e al loro modo di apprendere. Anche il linguaggio doveva essere il più possibile semplice e comprensibile, con un continuo riferimento alla Parola di Dio.
Così, dopo venticinque anni di cammino, è nata nella nostra famiglia l'idea di raccogliere tutto il materiale preparato e l'esperienza vissuta in un catechismo dedicato al popolo Gitano intitolato *Voi siete il mio popolo*. Questo catechismo, sulla traccia del Catechismo della Chiesa Cattolica, racconta, con un linguaggio semplice, la sintesi della meravigliosa storia dell'Amore di Dio per l'Uomo, della sua Alleanza, della sua Misericordia e della sua Volontà di volerlo felice per sempre accanto a Sé nella gloria del Cielo.
I quattro volumetti in cui il catechismo è suddiviso sono ricchi di immagini e di colori per facilitare una lettura prevalentemente visuale e hanno uno stile narrativo e un linguaggio volutamente semplice ed essenziale (anche se accurato dal punto di vista dottrinale). In essi possiamo scoprire il mistero della Trinità, conoscere i suoi testimoni lungo i secoli, comprendere l'importanza della Chiesa e dei Sacramenti, gustare la bellezza della preghiera. Come caratteristica peculiare, accanto ad ogni riflessione viene trascritta la Parola di Dio che la conferma.
Il nostro Parroco lo ha revisionato dal punto di vita teologico, il nostro Vescovo lo ha benedetto e approvato con gioia, la nostra Diocesi ha dato l'approvazione ecclesiastica, il Papa lo ha ricevuto nelle sue mani in occasione del Pellegrinaggio Mondiale del Popolo Gitano a Roma nell'ottobre 2015.
Questo catechismo vuole essere un dono ai Gitani di Bressanone e di tutta Italia; ne abbiamo fatte stampare cinquecento copie a nostre spese, perché possa essere distribuito gratuitamente ai Sacerdoti, ai catechisti e agli operatori impegnati nella pastorale con i Sinti e i Rom.
La Bontà del Padre che tutti ama e a tutti usa la sua Misericordia, l'Amore del Figlio che dà la vita per salvare tutti gli uomini, la Sapienza dello Spirito Santo che ha ispirato e guidato questo cammino, l'intercessione di Maria incoronata Regina dei Gitani e del Beato Zefirino che ha saputo portare l'amore di Dio a tutti i suoi fratelli sinti e gagé ci aiutino a costruire ponti e strade per camminare *ketane katar u Deval*, insieme verso il Padre. ■

Rom e Sinti

I Rom e i Sinti che si trovano in Italia non sono censiti "etnicamente", perciò i numeri che vengono abitualmente riportati riguardano i censimenti degli abitanti dei campi nomadi e le stime sono approssimative.
Quando perciò si dice: sono circa 70.000 i rom stranieri e 100.000 i rom italiani, non si considerano coloro che, stranieri o italiani, sono sparsi sul territorio, inseriti nei paesi o nelle città in abitazioni comuni.
Perseguire la giustizia accanto a rom e sinti significa, perciò, riconoscere loro il diritto di essere come gli altri fra gli altri, sia dal punto di vista amministrativo che dell'accoglienza nella comunità ecclesiale. La maggior parte dei rom italiani sono cattolici, ma anche gli stranieri, in genere musulmani e ortodossi, arrivano alle soglie delle nostre chiese.
Gli operatori pastorali della Fondazione Migrantes cercano di compiere con queste persone un comune cammino di fede, di arricchirsi della diversità, di avvertire in loro un sentire diverso da quello che gli altri gli attribuiscono, di creare occasione di incontro. Attualmente sono circa 30 i singoli (sacerdoti, religiosi e/o laici) che a tempo pieno si occupano, o che vivono all'interno di accampamenti insieme ai Rom o ai Sinti. Periodicamente durante l'anno centinaia di Operatori pastorali si incontrano a livello di zone geografiche per discutere ed esaminare le varie problematiche del settore presenti nelle zone di appartenenza.

L'estate con Luna Park

A Marina di Carrara la Migrantes con giovani

Questa estate a Marina di Carrara i ragazzi dell'ufficio Migrantes e dell'Azione Cattolica coordinati da Ivonne Tonarelli, Cinzia Manfredi e da Paola della Tommasina hanno aiutato i ragazzi del Luna Park per i compiti e la dottrina, ne è nata un esperienza non solo fatta di scherzi e giochi ma di vita. Jasmine e Nicola ci raccontano di questa esperienza nel loro articolo intervista: compiti e giornate al mare al Fortino di Marina di Massa.

Perché abbiamo deciso di stare con i ragazzi del Luna Park?
Quest'estate, da parte di Ivonne Tonarelli, ci è stata offerta un opportunità di fare assistenza ai bambini del Luna Park per aiutarli con i compiti e stare insieme. All'inizio pensavamo di andarci per cogliere l'occasione di andare gratis al Luna park, ma poi ciò è passato in secondo piano.

Come vi hanno accolto?
Ci hanno accolto in una maniera fantastica, non pensavamo di ricevere questa accoglienza, che è molto diversa da come facciamo noi tutt'ora, il modo in cui ci rispettavano e parlavano di noi, era come se ci conoscessero da sempre e ci integrassero nella loro famiglia, non avevano pregiudizi nei nostri confronti e noi nei loro.
La mattina ci alzavamo e ci ritrovavamo tutti e ci dividevamo in due gruppi e andavamo verso le loro carovane, alcuni erano all'alberghiero a Marina di Massa e gli altri sulla Zona Industriale. Giunti alle loro postazioni gli aiutavamo a fare i compiti, e finito di aiutarli, giocavamo insieme a loro; per l'ora di pranzo ognuno di noi tornava presso le loro case.

Discriminazione verso i loro confronti
Abbiamo avuto un'influenza negativa da parte della società, che li discriminava e lo continua a fare tutt'ora, per quello che fanno e per quello che sono. All'inizio dell'estate c'è stato un articolo che li metteva in cattiva luce, molti di noi per avere le idee chiare hanno incominciato questo percorso, che continuerà anche nei prossimi anni, anche con i ragazzi del circo, con a capo non solo Ivonne Tonarelli ma anche

una educatrice dell'Azione Cattolica, Paola della Tommasina, che ringraziamo per l'aiuto e il supporto che ha dato a noi ragazzi durante l'estate.

Come vi siete trovati tra di voi e con i ragazzi del luna park?
Siamo ragazzi più o meno della stessa età ed è stato facile trovare un'intesa tra di noi, e l'avere un interesse comune come quello di fare da educatori ci ha aiutato tanto, sia come persona che come gruppo. Con i ragazzi del Luna Park, all'inizio c'era tensione e vergogna da parte di entrambi, poi però andando avanti e conoscendoci meglio, ci siamo aperti l'uno con l'altro ed è nata una bellissima amicizia: siamo andati con loro al mare due giornate diverse, facevamo la nostra solita routine come tutte le mattine, dopodiché o li portavamo a fare il bagno o facevamo attività alternativa. Poi loro delle sere ci hanno invitato ad andare al Luna.

Cosa avete imparato da questa esperienze?
Ognuno di noi certamente ha imparato qualcosa di diverso: abbiamo imparato che i pregiudizi non esistono, che prima di accusare le persone, bisogna conoscerle e come in ogni parte del mondo, ci sono sempre le persone corrette e scorrette. Abbiamo imparato cosa vuol dire essere educatori, avere delle responsabilità importanti verso gli altri ed essere parte della loro educazione. Abbiamo imparato a non fidarci di quello che dicono gli altri, ma di assicurarci della verità con i nostri occhi.

Il Parroco della Chiesa di san Ferdinando di Livorno celebra un Battesimo nella grande famiglia dei giostrai

Solo due anni fa, con una fresca nomina a Direttore dell'Ufficio Migrantes della Diocesi di Livorno, il frate Trinitario, Emilio Kolaczyk della Parrocchia di San Ferdinando, insieme ad alcune persone di buona volontà, si aggirava per il quartiere delle Fonti del Corallo, dove stazionavano i carrozzoni dei giostrai che per alcuni mesi avevano deciso di stare nella nostra città. Fu un approccio fatto in punta di piedi, andando semplicemente a trovare queste famiglie, bevendo una tazzina di caffè offerta con molta cortesia e con lo scambio di un sorriso e di una buona parola. Alcune porte si spalancarono per accogliere le signore disponibili ad aiutare alcuni ragazzini nel doposcuola che con molta difficoltà, durante gli spostamenti, riuscivano a colmare le lacune negli studi. I mesi passarono velocemente, ma il telefono di Padre Emilio ha nuovamente squillato e stavolta da Cascina, dove una famiglia conservando il ricordo e il sorriso di quei giorni, per il lieto evento della nascita della secondogenita Vivian, ha voluto che il Battesimo fosse amministrato da lui. Così con le persone che più erano state vicine in quel periodo, frate Emilio si è recato a Cascina e nella Chiesa di San Benedetto, in un clima di gioia e di festa la piccola Vivian è entrata nella grande famiglia della Chiesa. L'ambiente delle giostre visto da vicino fa emergere un vissuto dove le relazioni familiari sono molto forti e la fede pur nella semplicità è molto radicata. Dalle conversazioni durante il rinfresco offerto, dove tutti i parenti e amici hanno voluto essere presenti, si è potuto cogliere che la gioia e la serenità di quell'ambiente, sconosciuto ai più, nasce dal sentirsi uniti e benedetti dal Signore.

STRUTTURE PER LA PASTORALE MIGRATORIA

STRUTTURE A LIVELLO NAZIONALE

COMMISSIONE EPISCOPALE PER LE MIGRAZIONI (CEMi)

00165 Roma – Circonvallazione Aurelia, 50 – Tel. 06.663981

Presidente: S.E. Mons. Guerino DI TORA (Vescovo Ausiliare di Roma);
Membri: S.E. Mons. Franco Maria Giuseppe AGNESI (Vescovo Ausiliare di Milano);
S.E. Mons. Franco AGOSTINELLI (Vescovo di Prato);
S.E. Mons. Domenico CALIANDRO (Arcivescovo di Brindisi-Ostuni;
S.E. Mons. Massimo CAMISASCA, FSCB (Vescovo di Reggio Emilia-Guastalla);
S.E. Mons. Augusto Paolo LOJUDICE (Vescovo ausiliare di Roma);
S.E. Mons. Giuseppe ORLANDONI (Vescovo emerito di Senigallia);
S.E. Mons. Armando TRASARTI (Vescovo di Fano-Fossombrone-Cagli-Pergola)

FONDAZIONE "MIGRANTES"

00165 Roma - Via Aurelia, 796 - Tel. 06.6617901 - Fax 06.66179070-71
segreteria@migrantes.it - www.migrantes.it *oppure:* www.chiesacattolica.it (cliccare Migrantes)

Presidente: S.E. Mons. Guerino DI TORA

Direttore Generale*:* Mons. Giancarlo PEREGO
Tel. 06.66179020-30 segr. - perego@migrantes.it

Tesoriere*:* Dott. Giuseppe CALCAGNO

Consiglio di Amministrazione:
Presidente: S.E. Mons. Guerino DI TORA;
Consiglieri: P. Tobia BASSANELLI SCJ;
Dott. Antonio BUCCIONI;
Don Giovanni DE ROBERTIS;
Mons. Pierpaolo FELICOLO;
Mons. Luigi FILIPPUCCI;
Mons. Anton LUCACI

UFFICI NAZIONALI:

Pastorale per gli emigrati italiani:
Tel. Segreteria: 06.66179035
unpim@migrantes.it

Pastorale per gli immigrati
Pastorale per i richiedenti asilo, rifugiati e profughi:
Tel. Segreteria 06.66179034
unpir@migrantes.it

Pastorale per la gente dello spettacolo viaggiante:
Tel. Segreteria 06.66179034
unpcircus@migrantes.it

Pastorale per i Rom, Sinti e nomadi:
Tel. Segreteria: 06.66179033
unpres@migrantes.it

Incaricata USMI-Migrantes per le religiose impegnate nei vari settori o ambiti della mobilità:
Sr. Etra MODICA
Via Zanardelli, 32 - 00186 Roma
Tel. 06.6868035
modica.etra@gmail.com

PROGETTI MIGRANTES

Liturgia, cultura, integrazione e carità

Tra il 2014 e il 2016 oltre 100 progetti diocesani a favore di chi è in "cammino"

Progetto Borse di studio e di ricerca Migrantes

In questi anni la Migrantes ha finanziato molte borse di studio per studenti universitari e operatori pastorali. Nel corso del 2016 sono state assegnate dodici borse di studio per studenti del Camerun, Albania, Costa D'Avorio, Romania, Senegal...). In ricordo del vescovo Presidente Bruno Schettino, scomparso improvvisamente, la Migrantes ha attivato una borsa di studio per uno studente universitario africano presente in Italia. A fianco di borse di studio sono state attivate 5 borse di ricerca post-universitaria, con la pubblicazione anche della tesi su argomenti inerenti le migrazioni e la mobilità umana.

Budget progetto 2017: **80.000 euro**

Progetto Rimpatrio salme lavoratori immigrati

Nel 2010 la Migrantes ha costituito un fondo di aiuto per il rimpatrio salme di lavoratori immigrati, di cui hanno beneficiato finora oltre 260 persone.
Nel 2016 sono state 50 di 17 Paesi, le salme per le quali la Migrantes ha dato un contributo per il rimpatrio. La morte improvvisa o per violenza di alcuni stranieri che sono soli in Italia pone il problema dell'informazione delle famiglie d'origine e spesso dell'aiuto, soprattutto per gli stranieri che compiono lavori occasionali o sono irregolari sul territorio, per il rimpatrio delle salme, o per una sepoltura in Italia.
Nei nostri cimiteri delle aree metropolitane è ormai abitudine che per mesi rimangano all'obitorio decine di salme di persone straniere, senza che nessuno si occupi del rimpatrio. Inoltre, in questi ultimi anni le richieste più frequenti sono venute dalla Romania, dall'Ucraina, Romania, Sri Lanka, India, Filippine ed Albania. Per questo motivo, soprattutto per aiutare gli 800 centri pastorali per i migranti e le Migrantes diocesane presenti in Italia e che spesso raccolgono le richieste, ma anche le Migrantes di diocesi più piccole, che faticano a disporre la somma complessiva per i rimpatri, si è ritenuto utile costituire un fondo presso la Fondazione Migrantes nazionale per i rimpatri delle salme di immigrati in Italia.

Budget progetto 2017: **70.000 euro**

Cultura e scuola studenti delle famiglie dello spettacolo viaggiante

Il progetto scuola riguarda i figli della gente dello spettacolo viaggiante e si è sviluppato in questi anni in diverse regioni del Nord e Centro Italia. In Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana e Liguria nel corso dell'anno 2016 sono stati distribuiti materiale didattico, Il Libro dei Saperi, consegnati personalmente ai ragazzi e alle famiglie. Sono stati seguiti almeno 500 ragazzi nel doposcuola e one line guidandoli nelle varie città d'Italia e d'Europa.

Budget progetto 2017: **50.000 euro**

Chi volesse contribuire ai progetti Migrantes può attraverso un bonifico a:

FONDAZIONE MIGRANTES
C/O **BANCA PROSSIMA S.p.A**
Presso Filiale n.5000 - Milano
ABI: 03359 **CAB:** 01600 **CIN:** I
C/C: 100000010331
IBAN: IT 87 I 03359 01600 100000010331

Bonifici anche on line sul sito
www.migrantes.it

Oppure tramite Conto corrente postale intestato a:

MIGRANTES - U.C.E.I.
Via Aurelia 796 00165 ROMA
N. Conto: **000026798009**
CIN: X - ABI: 07601 - CAB: 03200
IBAN: **IT87 X076 0103 2000 0002 6798 009**
Causale: specificare il progetto

L'esperienza di Jasmine

Parlando per mia esperienza personale, conosco le persone del Luna Park da quando sono nata: con loro, fin da piccola, mi sono sempre trovata bene, non ho mai avuto rimpianti o pregiudizi nei loro confronti e loro mai per me. Posso dire che loro sono diversi da noi per un semplice motivo, per loro nessuno di noi è qualcuno di diverso, ti accettano così come sei e ti fanno sentire a casa in qualsiasi momento, se c'è qualcuno che sbaglia, ti aiutano a farti capire e anche se non sei una persona corretta, per loro rimane comunque qualcuno da rispettare e aiutare. Il Luna Park è una grande famiglia a cui non puoi non voler bene, e una volta che ci sei dentro, stai pur certo che non te ne andrai mai.

Rifareste questa esperienza?
Da ciò che abbiamo detto, mi sembra che ognuno di noi è intenzionato a continuare, e sicuramente se ci rioffriranno questa opportunità diremo tutti di si e anche durante l'anno ci impegneremo a continuare quello che abbiamo iniziato, con la partecipazione di: Cinzia, Laura, Gabriele, Jasmine, Nicola, Emanuele, Ilaria, Maria, Emma, Alessandro, Aurora, Davide, Paola e Ivonne. ■

Lo Spettacolo Viaggiante

Far crescere e far vivere la Chiesa in questa realtà "mobile" (il Circo e il Luna Park, artisti di strada, ecc.) che non ha la possibilità di contatti continuativi con le parrocchie e, al tempo stesso, aiutare le parrocchie a sentire anche una comunità o famiglia per breve tempo sul suo territorio un tassello vivo della propria comunità sono le particolari attenzioni pastorali della Fondazione Migrantes.
L'obiettivo è di formare gli adulti delle famiglie dello spettacolo viaggiante ad essere loro stessi evangelizzatori della loro gente, protagonisti della pastorale nel loro ambiente, aiutati da operatori pastorali delle nostre parrocchie.

La pastorale nei Circhi e nei Luna Park e nelle altre realtà dello spettacolo popolare coglie famiglie in costante mobilità e per di più con una "cultura", un modo di vita con aspetti originali.
La Migrantes cerca di coinvolgere le diocesi e le parrocchie in questa pastorale che comprende accoglienza, assistenza, testimonianza, evangelizzazione, con riferimento ai Sacramenti. Ogni diocesi è chiamata ad esprimere la propria attenzione pastorale specifica verso gli operatori dello spettacolo popolare con una o più persone (sacerdoti, laici, consacrati, diaconi) che lavorano nelle parrocchie e fanno riferimento alla Migrantes per questa 'specifica' azione pastorale.

PER UNA COMUNITÀ VIVA, ATTIVA, SOLIDALE
SOSTIENI I SACERDOTI CON LA TUA OFFERTA

Mettiamoci per un istante nei loro panni: a chi appartiene un uomo che si fa prete? Come dovrà vivere se risponde alla vocazione sacerdotale? Cosa dovrà fare nella sua vita per essere credibile? Come si sosterrà?

A rispondere ci aiuta Papa Francesco quando afferma che Dio "marchia a fuoco" l'esistenza di ogni sacerdote, "la conquista e la conforma a quella di Gesù Cristo, verità definitiva della sua vita". Perciò ogni prete, attraverso il proprio ministero sacerdotale, **deve annunciare, ascoltare, e fare "comunione"**, ovvero saper costruire comunità intorno a Gesù. No a narcisismi ed egoismi. I sacerdoti non sono per se stessi, ma parte del popolo, da servire con fede e carità. A questo punto ecco trovata la risposta alla domanda: al prete chi ci pensa? Né lo Stato né il Vaticano, ma la sua gente.

Non sono concessi lussi di nessun genere. Insiste Papa Francesco, quando parla del prete, che nel ministero **per sé non chiede nulla che vada oltre il reale bisogno**; il suo stile di vita deve essere semplice ed essenziale, sempre disponibile, per presentarsi

credibile agli occhi della gente; egli cammina con il cuore e il passo dei poveri; è reso ricco dalla loro frequentazione. Anche un presbitero, però, mangia, si veste, legge, viaggia, telefona. Il suo stile deve essere sobrio, ma deve poter avere il "tanto-quanto" gli serve per vivere. A quel "tanto-quanto" ci devono pensare gli stessi fedeli, in comunione con il proprio parroco.

Strumenti a disposizione? Uno molto importante, che raggiunge tutti i 35mila sacerdoti (compresi quelli anziani e malati), è la donazione destinata all'Istituto Centrale Sostentamento Clero.

Il 20 novembre si è chiuso il Giubileo straordinario della Misericordia. Ma se è vero, come è vero, che la comunione è uno dei nomi della misericordia, facciamo la nostra parte: **anche sostenere i sacerdoti è un'opera di misericordia**. E come ogni altra opera di misericordia, non finisce con il Giubileo.

Maria Grazia Bambino

INSIEME AI SACERDOTI

Don Giacomo Panizza con alcuni volontari, ha fondato nel 1976 a **Lamezia Terme** la comunità Progetto Sud, che si oppone al trasferimento in istituti del nord di persone portatrici di handicap. L'entusiasmo e l'empatia di don Giacomo, ha fatto sì che la comunità lavorasse per rendere indipendenti i suoi assistiti, insegnare loro un lavoro, far seguire terapie di riabilitazione, utilizzando anche beni confiscati alla criminalità, che più volte ha minacciato don Giacomo.

Don Antonio Vitiello nel 1981 ha fondato l'associazione La Tenda nel Rione Sanità di **Napoli**. Nata per occuparsi del recupero dei tossicodipendenti, si è poi dedicata anche all'accoglienza di persone senza fissa dimora e ha aperto un ambulatorio medico. Dopo tante battaglie, don Antonio non è più un giovane sacerdote, ma il suo sorriso pronto ad accogliere chiunque abbia bisogno, non è cambiato e nemmeno la sua fiducia nell'uomo è stata scalfita da tanti anni di confronto con il dolore.

Don Alfredo Levis è parroco di **Sospirolo e Gron** nel bellunese, due paesi ormai lasciati dai giovani e abitati solo da anziani. I parrocchiani di don Alfredo si sentono abbandonati, emarginati, soli e il parroco ha deciso di cambiare la loro condizione: soprattutto d'inverno, quando le strade diventano ghiacciate, va a dire Messa nelle case. E così, la tavola della cucina diventa altare e il parroco legge la Parola di Dio. "Essere prete – dice lui – significa vivere con lo spirito di Gesù e trovarmi in mezzo alla mia gente come ha fatto lui".

Scopri le storie dei sacerdoti anche su
facebook.com/insiemeaisacerdoti

Don Tonino Palmese della diocesi di **Napoli**, è a fianco delle famiglie vittime della criminalità organizzata, uccise per sbaglio da un killer o in uno scontro tra bande. Si occupa inoltre dei giovani del carcere di Nisida per sensibilizzarli contro la violenza. Aiutato in questo, anche dagli stessi familiari delle vittime di camorra che, accanto ai ragazzi di Nisida, capiscono di avere una possibilità per superare la disperazione.

Nella Chiesa Madre di **Augusta** padre Palmiro Prisutto celebra il 28 di ogni mese, la Messa per ricordare tutti i morti di cancro, ignorati da molti, chiamandoli nome per nome: bambini, adulti, anziani... Perché quello di Augusta è un eccidio che non risparmia nessuno. Qui si sono installate le più pericolose industrie chimiche che liberano nell'aria e nel mare le loro sostanze tossiche. E quella di don Palmiro è una Messa in difesa della vita, del diritto a diventare adulti e invecchiare nella propria casa.

Padre Gaetano Greco, a **Roma**, è il fondatore di Borgo Amigò, una casa accoglienza alternativa al carcere. Qui, chi ha subito traumi o disagi sociali può cercare di superarli grazie all'aiuto di psicologi, psichiatri, o assistenti sociali. Può continuare gli studi interrotti e intraprendere corsi di formazione, fino ad arrivare a un inserimento lavorativo graduale. La missione della casa è quella di "luogo transito" dove riprendere il cammino per continuare a costruire. E padre Gaetano divide con i suoi ragazzi pasti, studio e tempo libero.

PER SAPERNE DI PIÙ

CHI PUÒ FARE L'OFFERTA PER I SACERDOTI?

Ognuno di noi. Per se stesso, per una famiglia o un gruppo parrocchiale. Importante è che il nome del donatore corrisponda ad una persona fisica.

COME POSSO DONARE?

- **Con conto corrente postale** n. 57803009 intestato a "Istituto centrale sostentamento clero - Erogazioni liberali, via Aurelia 796 00165 Roma"
- **Con uno dei conti correnti bancari** dedicati alle Offerte, indicati sul sito www.insiemeaisacerdoti.it
- **Con un contributo diretto all'Istituto sostentamento clero della tua diocesi.** La lista degli IDSC è su www.insiemeaisacerdoti.it
- **Con carta di credito CartaSì,** chiamando il numero verde CartaSì 800 825 000 o donando on line su www.insiemeaisacerdoti.it

PERCHÉ DONARE L'OFFERTA SE C'È GIÀ L'8XMILLE?

Offerte e 8xmille sono nati insieme. Nel 1984, con l'applicazione degli accordi di revisione del Concordato. L'8xmille oggi è uno strumento ben noto che non costa nulla ai fedeli. Le Offerte invece sono un passo ulteriore nella partecipazione: comportano un piccolo esborso in più ma indicano una scelta di vita ecclesiale. Tuttora l'Offerta copre circa il 2% del fabbisogno, e dunque per remunerare i nostri sacerdoti bisogna ancora far riferimento all'8xmille. Ma vale la pena far conoscere le Offerte perché questo dono indica una scelta consapevole di vita ecclesiale. E raggiunge anche i sacerdoti di parrocchie piccole e lontane.

PERCHÉ SI CHIAMANO ANCHE "OFFERTE DEDUCIBILI"?

Perché si possono dedurre dal reddito imponibile nella dichiarazione dei redditi fino a un **massimo di 1.032,91 euro** l'anno.